



IO CONTO... in Capriasca!
Idee e obiettivi **CON**divisi per il Territorio.

RAPPORTO FINALE Proposte e riflessioni



MUNICIPIO DI CAPRIASCA



Consorzio Poliedra – Politecnico di Milano



1. IL PERCORSO	4
1.1 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARTECIPAZIONE	4
1.2 IL DIARIO DI BORDO E IL CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ	8
1.3 RAPPRESENTATIVITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI	10
2. L'ANALISI	13
2.1 L'ANALISI SWOT SINTETICA	14
2.2 L'ANALISI SWOT ESTESA	19
3. GLI SCENARI FUTURI	26
3.1 GLI SCENARI PROPOSTI PER STIMOLARE LA DISCUSSIONE	26
3.2 LA VOTAZIONE SUGLI SCENARI	28
3.3 UNA PROPOSTA DI SCENARIO CONDIVISO	31
4. GLI OBIETTIVI CONDIVISI	36
5. LE IDEE E LE PROPOSTE D'AZIONE	40
5.1 NUOVI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	40
5.2 RECUPERO EX -CAVA DI LELGIO	42
5.3 IL RUOLO DEL POLO DI TESSERETE	44
5.4 SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE	46
5.5 SENSO DI APPARTENENZA E MEMORIA	47
5.6 SPAZI PER ATTIVITÀ RICREATIVE E MOSTRE	49
5.7 CIRCUITI RICETTIVI	50
5.8 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO	51
6. UNA SINTESI DELLE PROPOSTE DEI CITTADINI	53
6.1 GLI INTERVENTI DI AMPIO RESPIRO	53
6.2 I PICCOLI PASSI	54
7. CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI PER IL FUTURO	57
8. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	59
ALLEGATI	60



Questo documento costituisce la sintesi delle attività del progetto IO CONTO... in Capriasca!
- Idee e Obiettivi CONdivisi per il TerritoriO, promosso dal Municipio di Capriasca in collaborazione con la sezione dello sviluppo territoriale del Canton Ticino per stimolare la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali di sviluppo territoriale, in vista della revisione del Piano Regolatore.

Il documento riassume le attività svolte e le proposte avanzate da parte dei cittadini, approfondendone l'analisi critica. Per informazioni di tipo descrittivo su come si sono svolte le attività si rimanda al *diario di bordo*, disponibile online sulle pagine web del Comune di Capriasca (www.capriasca.ch sezione Ambiente). Presso le pagine web è stato inoltre attivato un forum di discussione attraverso il quale sarà possibile inserire i propri commenti anche sul contenuto di questo documento.

1. Il percorso

Il percorso di coinvolgimento dei cittadini del Comune di Capriasca è stato finalizzato alla creazione di spazi di discussione sui temi significativi per lo sviluppo del territorio, con particolare attenzione per il processo di revisione del Piano Regolatore.

IO CONTO... in Capriasca! si inserisce nel percorso intrapreso dal Municipio fin dal febbraio 2003 con il seminario "Il futuro di Capriasca" e proseguito nel dicembre 2003 con un'ampia consultazione a cui hanno partecipato le assemblee di quartiere, i gruppi politici, le associazioni e singoli cittadini [Figura 1].



Figura 1 Il percorso di coinvolgimento della cittadinanza avviato dal Municipio di Capriasca

1.1 Pianificazione territoriale e partecipazione

Le attività di IO CONTO! riflettono la concezione di processo decisionale di pianificazione illustrata in Figura 2:

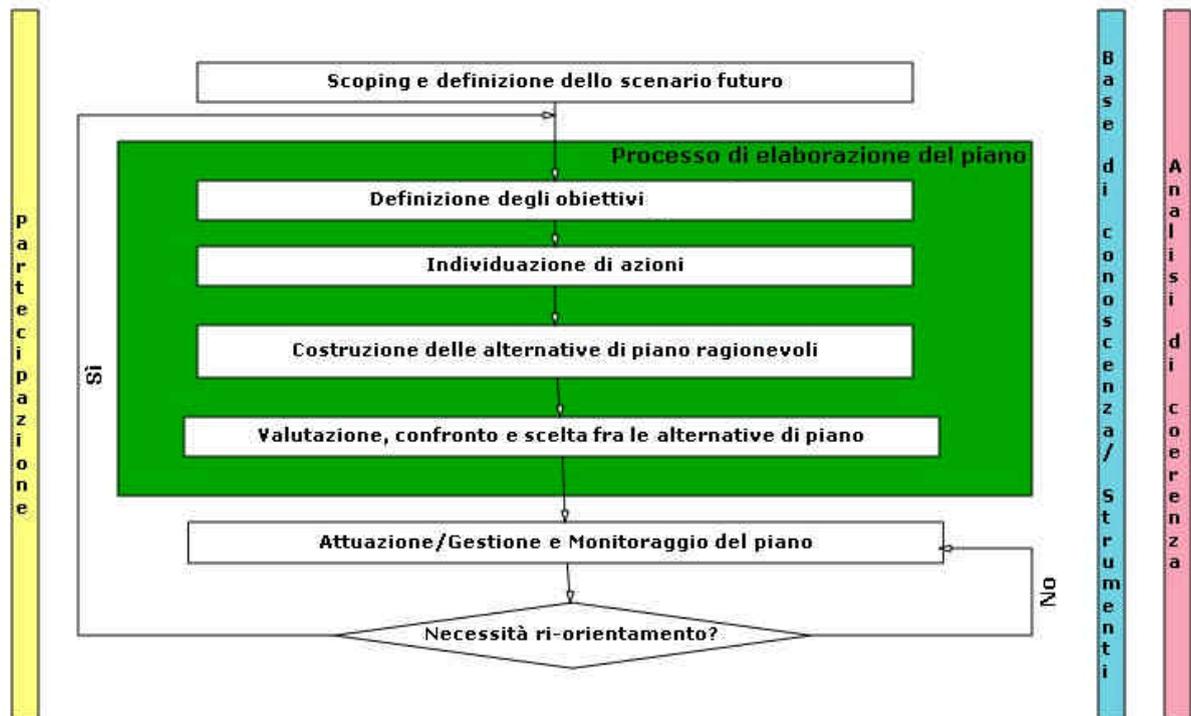


Figura 2 Il processo decisionale di pianificazione di riferimento per le attività di IO CONTO... in Capriasca! [Progetto SFIDA, 2005]

Secondo questo approccio, un processo decisionale di pianificazione può essere strutturato in tre fasi principali: *scoping*, *elaborazione del piano*, *attuazione e gestione del piano*, accompagnate da attività che si svolgono in modo trasversale lungo tutto il corso del processo decisionale: *Partecipazione*, *Creazione di una base di conoscenza comune*, *Analisi di coerenza*.

La prima attività del processo di pianificazione (*scoping*) si occupa di svolgere alcune considerazioni preliminari, essenziali per organizzare e inquadrare l'intero processo. Fanno capo ad esempio a questa fase l'identificazione dei soggetti da coinvolgere nella partecipazione (esperti di settore, rappresentanti della società civile, ONG, associazioni ambientaliste, sindacati, etc.) e la definizione dei confini spazio-temporale del piano. Inoltre è essenziale in questa fase effettuare una prima analisi delle caratteristiche del territorio in esame, che conviene impostare attraverso uno strumento di facile comunicazione quale l'Analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats*, cfr. Par. 2), così come una ricognizione preliminare dei contenuti e delle prescrizioni di altri piani, programmi e politiche vigenti sul territorio in esame.

Sulla base di questi elementi è possibile identificare lo *scenario futuro* verso il quale il piano deve tendere, attraverso la definizione di obiettivi e la proposta di azioni con cui soddisfarli. Obiettivi e azioni derivano sia dalle istanze che emergono a livello locale che dall'analisi socio-economica, territoriale ed ambientale del contesto e del quadro pianificatorio vigente. Nella loro definizione occorre tenere conto dei possibili sviluppi futuri del sistema, da cui dipende il contesto in cui il piano si collocherà al momento della sua attuazione (*scenario di riferimento*).

Identificate le proposte d'azione, le si combina attraverso logiche coerenti e integrate a costituire "alternative di piano". È opportuno considerare un numero ragionevole di alternative invece di limitarsi a sviluppare un'unica proposta di piano, così da coprire lo spettro di istanze e punti di vista espressi dalle diverse parti sociali e far emergere eventuali elementi conflittuali. Sia l'insieme degli obiettivi che le proposte d'azione e le alternative proposti dalle diverse parti sociali possono infatti nascondere un conflitto, nel senso che soddisfarne/realizzarne alcuni può implicare il soddisfarne/realizzarne meno altri, o in alcuni casi non soddisfarli affatto.

Anche nei casi in cui sia latente durante le fasi precedenti, solitamente il conflitto emerge esplicitamente al momento di confrontare le alternative, durante la fase di valutazione, che porta alla luce i sistemi di valori, posizioni e interessi delle diverse componenti sociali. A questo scopo si può fare riferimento a tecniche di Analisi a Molti Criteri (cfr. [Gal et al., 1999] per una rassegna), che aiutano a confrontare le alternative sulla base di un insieme di criteri di valutazione, coerenti con gli obiettivi generali. Ai criteri di valutazione sono associati indicatori, che misurano, in modo quantitativo o qualitativo, gli effetti delle alternative. I loro valori sono stimati attraverso modelli, la cui complessità può variare sensibilmente (da semplici ipotesi fino a complessi modelli matematici); in ogni caso, le assunzioni che li caratterizzano devono essere chiare e trasparenti, affinché tutti i soggetti coinvolti possano comprendere il significato dei risultati ottenuti.

Una volta scelta l'alternativa di piano, il piano va attuato e monitorato nel tempo. L'attività di monitoraggio è estremamente importante, poiché permette il ri-orientamento delle decisioni nel caso in cui gli effetti del piano si discostino dalle aspettative. Il monitoraggio dovrebbe essere effettuato sia sul piano che sul contesto: il contesto può essere monitorato attraverso indicatori descrittivi, ad esempio classificati secondo lo schema DPSIR [EEA, 1999], il piano attraverso indicatori relativi alle azioni attuate, alle risorse investite, agli obiettivi raggiunti e così via.

Non ci soffermiamo qui sul significato delle attività trasversali, rimandando ad esempio a [Progetto SFIDA, 2005] o [PROGETTO ENPLAN, 2004], concentrandoci invece sull'attività di partecipazione e sul legame con IO CONTO!

L'esigenza di partecipazione dei cittadini prende corpo in un contesto di *governance* [Commissione Europea, 2001], che riconosce esplicitamente la complessità del reale e cerca di affrontarla attraverso una organizzazione a rete, nell'ambito della quale ciascuno è messo in grado di svolgere il proprio ruolo in maniera responsabile. La partecipazione contribuisce ad ampliare le vedute su un problema, attraverso la generazione di nuove proposte d'intervento e di nuovi punti di vista, e inoltre consente di gestire realtà complesse, che spesso presentano conflitti di difficile soluzione. Per questo motivo occorre definire gli strumenti con cui organizzare e favorire la partecipazione attiva dei cittadini lungo tutti i momenti del processo decisionale, dall'analisi iniziale fino al momento di attuazione del piano.

Le attività di IO CONTO! si sono concentrate sulla fase iniziale del processo di pianificazione e hanno prodotto un contributo per la fase di *scoping* e quella di elaborazione di piano. Il processo di partecipazione attivato è ispirato alla metodologia europea EASW (*European Awareness Scenario Workshop*, Commissione Europea, 1994), che prevede l'organizzazione di un *workshop* della durata di due giorni nel quale coinvolgere un gruppo di cittadini, rappresentativo per composizione e classe d'età dell'intera popolazione del comune. Il primo giorno di discussione è dedicato alla definizione di uno scenario di sviluppo futuro per il comune, il secondo alla proposta di idee e interventi con cui dare concretezza allo scenario. Seppure ispirato a questa filosofia, IO CONTO! si è caratterizzato per un approccio più ambizioso, in cui la discussione su scenari e proposte d'intervento (*fase di costruzione del futuro*) è stata inserita in un percorso articolato. Invece che su soli due giorni, infatti, le attività si sono susseguite su tre mesi, con una corposa fase di *ascolto*, che, attraverso incontri personalizzati, ha consentito di creare un clima di interesse nella popolazione e di acquisire una buona base di conoscenza sulle modalità con cui i cittadini percepiscono il territorio. Sebbene di tipo qualitativo, le informazioni così desunte si possono tradurre facilmente in suggerimenti operativi.

Rispetto alla schema di Figura 2, le attività di IO CONTO! hanno fornito elementi per l'analisi territoriale, per l'identificazione dello scenario che guida l'intero piano, degli obiettivi e delle azioni su singoli temi. Non ci si è spinti invece alla definizione di intere alternative di piano,

lasciate alle successive fasi di pianificazione, per le quali si suggerisce di fare tesoro del legame creato con i cittadini e di proseguire con ulteriori momenti di coinvolgimento attivo.

1.2 Il diario di bordo e il calendario delle attività

L'articolazione temporale delle attività di IO CONTO! è stata condizionata dalle scadenze già previste dal più ampio percorso di revisione del piano regolatore, messo a punto dal Municipio con la collaborazione della sezione per lo sviluppo territoriale del Cantone Ticino: le attività hanno avuto inizio nel marzo 2005 e si sono concluse nel settembre 2005, con la presentazione al pubblico delle *linee strategiche per lo sviluppo del territorio*.

Si è quindi deciso di impostare il percorso seguendo lo schema logico-temporale mostrato in Figura 3:



Figura 3 L'articolazione logico-temporale delle attività svolte per IO CONTO... in Capriasca!

Le prime settimane sono state dedicate allo svolgimento di attività di **ricognizione**, quali la consultazione della documentazione fornita per inquadrare il territorio di Capriasca e lo svolgimento di sopralluoghi in loco.

Si è quindi svolta una fase di **ascolto**, nell'ambito della quale sono stati organizzati colloqui individuali per discutere delle tematiche emerse come prioritarie, o per aggiungere nuovi elementi di discussione. Le persone invitate a partecipare ai colloqui sono state identificate con il supporto del Municipio, con l'obiettivo di garantire la massima rappresentatività ed evitare polarizzazioni.

I colloqui sono stati organizzati nella forma di intervista individuale e si sono tenuti nella settimana dal 9 al 15 maggio.

In parallelo ai colloqui individuali è stata condotta un'attività di coinvolgimento dei giovani in età scolare, con il duplice obiettivo di avvicinarli alla discussione sullo sviluppo del loro territorio, dando loro spazio e voce, e di avvicinare i relativi genitori alle attività del progetto. In un percorso di questo tipo sia i ragazzi che le famiglie sono responsabilizzati e stimolati a partecipare alla gestione della cosa pubblica, con una crescita reciproca.

Si è lavorato con due classi di terza media, con le quali, sulla base di un semplice questionario individuale compilato in aula, si sono proposti temi di discussione, poi affrontati attraverso una discussione collettiva in aula. Ai ragazzi è stato inoltre proposto un questionario facoltativo da compilare assieme alle famiglie che, oltre a stimolare l'interesse dei genitori su IO CONTO!, invogliasse anche a discutere di temi di educazione civica a casa. In conclusione della fase di ascolto, giovedì 19 maggio 2005 si è organizzata una assemblea pubblica, aperta a tutta la cittadinanza, durante la quale sono state presentate le prime considerazioni emerse: riprendendo l'approccio EASW, sono state presentate alcune ipotesi di scenario futuro per Capriasca e sono stati invitati i presenti a votare lo scenario preferito.

Quindi si è svolta l'attività di **costruzione del futuro**, articolata in tre momenti di lavoro di gruppo, nell'ambito dei quali, in coerenza con l'approccio EASW, si è discusso delle idee con cui dare concretezza allo scenario emerso come più desiderabile dalla precedente attività. I temi di discussione sono stati definiti preventivamente con l'accordo dei partecipanti stessi, che hanno potuto suggerire i temi di proprio interesse e scegliere a quali gruppi di discussione partecipare. Le discussioni si sono articolate in due giornate di *workshop* di gruppo, organizzate per otto moduli di discussione, che si sono svolte sabato 4 e 11 giugno 2005. Alle due giornate ha fatto seguito una serata plenaria di discussione incrociata delle proposte di ciascun gruppo, che ha fornito ulteriori spunti di riflessione.

Per compensare la mancata partecipazione alle attività da parte dei rappresentanti delle attività imprenditoriali/commerciali, e consentire anche a questa categoria di esprimere le

proprie proposte, venerdì 8 luglio 2005 si è organizzato un gruppo di discussione aperto solo a queste categorie, che ha ripreso i temi trattati nelle giornate precedenti.

Il presente documento conclusivo costituisce una rielaborazione delle proposte emerse nel corso di tutte le attività, e ne fornisce una lettura critica.

1.3 Rappresentatività dei soggetti coinvolti

La scelta dei soggetti da coinvolgere è particolarmente delicata: occorre fare in modo che tutte le posizioni siano rappresentate (“il mondo in una stanza”, “nessun impatto senza rappresentazione” [Bobbio, 2004]), senza ridondanze né polarizzazioni.

È necessario identificare tutti i valori e gli interessi rilevanti, coinvolgendo, oltre alle istituzioni preposte, i portavoce e i rappresentanti delle associazioni di categoria e di altra natura attive sul territorio (*stakeholder*), nonché i singoli cittadini non organizzati. In molti casi si rivela efficace allargare il campo della rappresentatività tradizionale e coinvolgere anche le categorie deboli tradizionalmente escluse (immigrati, disoccupati, anziani, ragazzi, giovani madri, etc.).

Abbandonata l’illusione che i soggetti si presentino spontaneamente agli incontri di partecipazione, occorre “andar fuori a cercarli” (*outreach* [Wates, 2000]), frequentando i loro luoghi e proponendo i temi a cui essi sono maggiormente sensibili, facendo superare loro le diffidenze iniziali e convincendoli a farsi coinvolgere.

A fronte di queste considerazioni, nell’ambito di IO CONTO! si è deciso di identificare un gruppo di cittadini che potesse rappresentare uno spaccato della società in termini di: età, sesso, frazione di residenza, professione, interessi personali/culturali. In particolare, il Municipio si è posto il principio di coinvolgere, ove possibile, soggetti diversi da quelli già coinvolti per il seminario del 2003, al fine di allargare il campo della rappresentazione e di non istituzionalizzare il gruppo coinvolto nelle attività di partecipazione. Le categorie che si è scelto di coinvolgere sono rappresentate in dettaglio in Tabella 1.



Tabella 1 L'elenco delle tipologie di soggetti coinvolti

Categoria	Sotto-categoria
Esperti	Amministrazione comunale Scrittori ed esperti di cultura locale Architetti Pianificatori Associazioni ambientaliste Associazioni sportive
Cittadini	Assemblee di quartiere Parroco Giovani Anziani Cultura
Attività economiche	Agricoltura Artigianato Imprese di costruzione Industrie Commercio Agenzie immobiliari Banche Avvocati Turismo Sociale
Politici	Coordinatore Lega dei Ticinesi Coordinatore PLR Coordinatore PPD Coordinatore PS e SI

Considerato che il numero ideale di soggetti da coinvolgere in attività di questo tipo va dai trenta ai quaranta, con il contributo del Municipio si è identificata una prima lista "sovrabbondante" di soggetti da invitare alle attività, pari a circa cinquanta persone, poi arricchita con ulteriori nomi con cui compensare alcune defezioni.

La generazione della lista merita qualche commento. Diversi sforzi sono stati messi in atto per garantire buona rappresentatività della componente femminile della popolazione. Per questo, ovunque fossero disponibili un uomo e una donna con caratteristiche simili, si è scelto di invitare una donna. Inoltre, per quanto riguarda le altre categorie tradizionalmente meno rappresentate nei processi decisionali, si è cercato di coinvolgere gli anziani e i giovani (20-25 anni), in particolare di origine straniera. In proposito si ricordi che anche i ragazzi più giovani sono stati coinvolti nelle attività di IO CONTO!, seppure attraverso i momenti specifici organizzati presso la scuola, motivo per cui non sono inclusi in questa lista. Si è data inoltre importanza ai soggetti impegnati in attività socio-culturali, al pari dei rappresentanti delle attività economiche. Infine, per quanto riguarda le istituzioni tradizionali (consiglio comunale e assemblee di quartiere), si è deciso di inviare un rappresentante per ciascuna assemblea e uno per ciascun partito politico.

La principale asimmetria che si noterà nella lettura dell'elenco dei soggetti, disponibile sul diario di bordo di IO CONTO! all'interno della sezione "Ricognizione", è relativa alla distribuzione geografica dei soggetti coinvolti: la maggioranza proviene dagli ex-comuni di Tesserete, Cagiallo, e Sala Capriasca, in quanto si tratta delle frazioni in cui sono concentrati i rappresentanti delle attività economiche e socio-culturali. Molto inferiore è invece il numero di persone provenienti dagli ex-comuni di Vaglio, Lopagno e Rovereto; le ridotte dimensioni degli ultimi due in particolare giustificano il fenomeno. Si noterà inoltre che, in qualità di rappresentanti di punti di vista e interessi significativi per il Comune di Capriasca, sono state invitate a partecipare persone residenti nei comuni limitrofi di Lugaggia e Bidogno.

Infine, alle attività di costruzione del futuro sono stati invitati a partecipare anche i cittadini che, pur non essendo stati oggetto di selezione a priori, si sono mostrati interessati in modo esplicito a seguito della prima riunione pubblica del 19 maggio 2005.

2. L'analisi

L'analisi iniziale del territorio costituisce una delle attività preliminari da svolgere durante un processo di pianificazione. Tradizionalmente viene svolta nella forma quantitativa, attraverso l'indicazione di cifre e dati reperibili presso le fonti ufficiali, che producono serie storiche confrontabili negli anni per fornire l'idea dell'andamento dei fenomeni nel tempo e per ricavare trend e considerazioni sul futuro. Questo tipo di analisi tuttavia si rivela spesso asettico e debole nel suggerire la direzione da prendere, talvolta inadatto ad esplorare i fenomeni in profondità, e altre volte tanto ricco di informazioni, numeri e tabelle, da indurre a trascurarne la lettura. Per questo motivo, nell'ambito di IO CONTO! si è preferito un approccio qualitativo, che facilita l'interazione e la discussione: sulla base delle informazioni raccolte durante l'analisi del territorio e i colloqui svolti durante la fase di ascolto, si sono definiti gli elementi per caratterizzare il territorio attraverso una analisi SWOT (si veda ad esempio Jones, 1990). Questo tipo di analisi indica come viene vissuto e interpretato il territorio, esplicitando in modo schematico

- i punti di forza (Strengths),
- i punti di debolezza (Weaknesses),
- le opportunità da cogliere (Opportunities),
- le minacce che incombono sul futuro (Threats).

Spesso, per facilitare la comunicazione con il pubblico l'analisi è presentata nella forma di matrice o di tabella: il testo è diretto e ridotto all'essenziale in modo da essere il più comunicativo possibile. Gli elementi che la compongono possono basarsi sia su numeri prodotti da indagini e rassegne statistiche che su impressioni qualitative, direttamente suggerite dai soggetti coinvolti nel processo decisionale. L'analisi è infatti espressione soggettiva della comunità che abita il territorio, ed è costruita assemblando i pareri e i punti di vista delle persone intervistate. In alcuni casi si possono percepire differenze d'opinione su alcuni degli elementi che la compongono: ad esempio, nel caso di Capriasca la presenza diffusa di case monofamiliari da alcuni è giudicata come un punto di forza, da altri come un punto di debolezza. In questi casi l'analisi deve essere discussa con l'intero gruppo di soggetti coinvolto, per decidere assieme come strutturarla. In molti casi, permanendo le differenze di veduta anche a seguito della discussione, uno stesso elemento può essere collocato a cavallo tra i punti di debolezza e quelli di forza.

2.1 L'analisi SWOT sintetica

L'analisi SWOT costruita per IO CONTO! è strutturata su due livelli di approfondimento: quello più aggregato, che dà una visione d'insieme del territorio, è stato presentato al pubblico durante l'assemblea pubblica del 19 maggio 2005 che ha chiuso la fase di ascolto, ed è stato poi riproposto sul bollettino comunale inviato a tutti i fuochi per pubblicizzare la serata informativa finale prevista per il 12 settembre 2005, oltre ad essere disponibile sul sito di progetto. Il suo contenuto è stato dunque effettivamente discusso con i cittadini in più occasioni ed è stato condiviso.

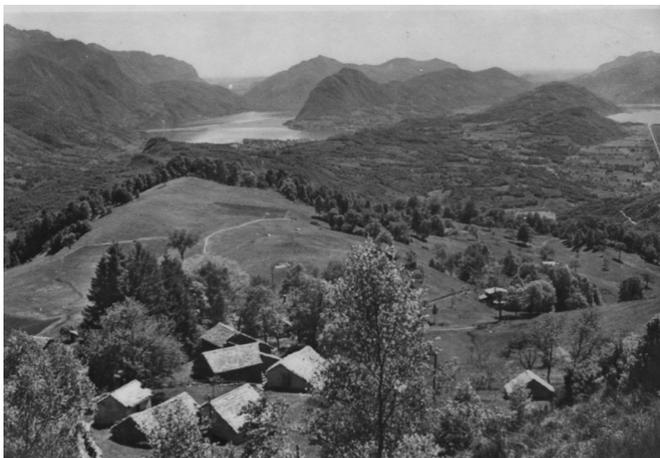
Per aumentare l'efficacia della comunicazione, l'analisi è stata corredata da una serie di immagini evocative ed esplicative dei fenomeni citati: la presentiamo nelle pagine successive.



Analisi SWOT: i punti di forza

Punti di forza

- Forte senso di appartenenza alla comunità
- prossimità alla città e alla natura
- patrimonio paesaggistico e naturalistico di rilievo
- presenza di servizi e attività socio-culturali
- presenza di solide imprese artigiane



Analisi SWOT: i punti di debolezza

Punti di debolezza

- Attività economiche tradizionali (agricoltura e turismo) in crisi
- traffico di attraversamento nei nuclei con problemi di rumore e sicurezza
- scarsa attenzione alla mobilità lenta (pedoni e ciclisti)
- carenza di luoghi di ritrovo per i giovani





Analisi SWOT: le opportunità

Opportunità

- Il potenziale escursionistico
- il patrimonio paesaggistico
- il patrimonio storico-architettonico



Analisi SWOT: le minacce

Minacce

- Perdita dell'identità e della memoria
- disgregamento dei contatti sociali e trasformazione in comune dormitorio
- insediamenti residenziali estensivi con degrado paesaggistico e ambientale





2.2 L'analisi SWOT estesa

La versione estesa dell'analisi SWOT approfondisce le informazioni presentate nella versione semplificata. Essa è stata esposta su grandi pannelli durante l'assemblea pubblica del 19 maggio 2005 ed è pubblicata sul diario di bordo sul sito web di progetto.

Data la ricchezza degli elementi che la compongono, essa è articolata nelle sei sezioni sistema territoriale, sistema sociale, sistema economico, sistema ambientale, sistema turistico, sistema della mobilità, e per facilitarne la lettura i temi sono raggruppati per righe.

Sistema territoriale

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Prossimità con la città di Lugano			Essere assorbiti da Lugano
Vicinanza con la natura e i boschi			
Presenza di un polo attrattivo per servizi ed attività commerciali	Carenza di piazze e luoghi di socialità e incontro		
Assenza di industrie pesanti			
Presenza di nuclei storici di pregio Marcata urbanizzazione diffusa Prevalenza di case mono- e bi-famigliari, con bassa densità territoriale Marcata presenza di abitazioni secondarie Il processo di urbanizzazione sta portando alla fusione dei vecchi nuclei	Spopolamento e perdita di vivacità di alcuni dei nuclei Non tutti i terreni edificabili sono resi disponibili sul mercato per l'edificazione Nuove costruzioni di scarso livello architettonico	Potenziale domanda di nuovi abitanti, poiché Capriasca è localizzato nella seconda cintura di Lugano	Pressioni per il consumo di suolo per nuovo edificato di tipo speculativo La proliferazione del modello edilizio "casa unifamiliare" La costruzione di palazzi di grandi dimensioni Trasformazione verso una zona periferica anonima



Sistema sociale

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>Forte senso di appartenenza alla comunità, anche tra i residenti non autoctoni</p>	<p>La rete dei contatti sociali tende a chiudersi: una volta era più aperta e attiva</p> <p>I contatti umani stanno cambiando: si avverte un po' di disagio</p> <p>I luoghi e i momenti di aggregazione ruotano intorno ai bambini: manca una rete di aggregazione per chi non ha (o non ha più) figli in età scolare</p> <p>Tendenza generalizzata alla chiusura alle novità</p> <p>Difficoltà d'integrazione da parte delle famiglie giovani</p>	<p>Felice esito del processo di aggregazione dei comuni</p>	<p>Disgregamento dei contatti sociali indotto da fenomeni di pendolarismo con Lugano</p> <p>Rischio che alcune aree diventino quartieri dormitorio di Lugano</p> <p>Aumento significativo della popolazione residente</p>
<p>Tranquillità</p> <p>Qualità della vita</p>	<p>Vita di quartiere poco vivace, anche a causa della prevalenza di case monofamigliari</p>		<p>I ritmi frenetici della società possono portare a veloci trasformazioni sociali e territoriali</p> <p>Episodi di vendita di droga ai ragazzi delle scuole elementari e medie</p>
<p>Attività di volontariato con bambini e anziani</p>	<p>Poco coordinamento tra le attività organizzate dalle singole associazioni</p>		
<p>Presenza di strutture e attività per gli anziani</p>	<p>Poche occasioni di scambio intergenerazionale</p> <p>Mancanza di adeguati spazi ricreativi per i giovani</p> <p>Mancanza di un cinema</p> <p>Rumore causato</p>		



	dall'uscita dal bar a Tesserete venerdì e sabato sera		
Futura presenza di un moderno centro sportivo			
Coinvolgimento dei giovani in attività di recupero della memoria locale (Mulino a Cagiallo)	Aumento della violenza e dell'aggressività tra i giovani Conflitti generazionali giovani-adulti-anziani		
Presenza di un istituto scolastico unico con sedi decentralizzate sul territorio (paesi vivi e meno traffico motorizzato)	Con le sedi decentralizzate i percorsi degli scuolabus sono più lunghi e articolati rispetto a quelli verso un'unica sede centralizzata		
Presenza di sagre e feste popolari (Carnevale, Festa irlandese, Cantare il maggio, Re Magi, feste patronali)	Le attività del Carnevale arrecano disturbo alla cittadinanza (logistica, traffico)		
Vivaci attività culturali (Casa Museo Luigi Rossi, gallerie d'arte, filarmonica e corali, attività teatrali)	Le attività culturali sono meno vivaci di quanto fossero un tempo (si sente la mancanza di incontri e conferenze)	Disponibilità dell'archivio fotografico e sonoro della Capriasca, testimonianza della memoria e dell'identità locale Disponibilità di stabili di proprietà comunale di valore storico-architettonico (Casa Pasquali-Battaglini, Casa Chiattono)	
I giovani sono orientati alle attività professionali piuttosto che agli studi accademici			



Sistema economico

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Offerta commerciale e di servizi, con relativa offerta di posti di lavoro (sono occupati anche residenti in altri comuni)	I 4/5 della popolazione attiva residente lavorano al di fuori del comune		L'affacciarsi della grande distribuzione
Negli ultimi anni, diminuzione del numero degli occupati nel settore secondario			Un possibile sviluppo dell'area a fini industriali
Presenza di un luogo deputato all'esercizio delle attività artigianali (stabile Arca)	Assenza di una vera e propria zona artigianale, con i disagi sul paesaggio che questo comporta Alcune attività artigianali hanno un aspetto trasandato		
Buona offerta di posti di lavoro in piccole-medie imprese, attive specialmente nel settore dell'edilizia I dipendenti delle imprese di medie dimensioni sono prevalentemente confinanti			
Il numero di occupati nelle attività agricole è rimasto costante negli ultimi anni	Diminuzione delle attività agricole (numero di stabilimenti) per l'aumento delle zone artigianali e residenziali Diminuzione delle attività agricole per l'incuria del territorio		



Sistema ambientale

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Presenza di una componente forestale di valore, anche paesaggistico	Insufficiente valorizzazione dei paesaggistici e naturalistici presenti	Proposta di istituzione del Parco del Camoghè	
Presenza di attività agricole di valore paesaggistico	Diminuzione delle attività forestali per la cura e manutenzione del patrimonio naturalistico	La legna del bosco è riconosciuta come una apprezzata fonte energetica per il riscaldamento	
Presenza di punti di pregio naturalistico e monumenti naturali: zone umide, selve castanili, pareti rocciose			
Presenza di associazioni locali per la difesa dell'ambiente			
Aria pulita			
	Rumore causato dal traffico degli elicotteri verso la caserma		
Clima piacevole			
	Ridotta sensibilità ambientale nella gestione dei rifiuti		



Sistema della mobilità

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
	Traffico, specialmente di attraversamento		
	Domanda di mobilità, traffico e l'inquinamento dovuti al pendolarismo con Lugano per motivi lavorativi		
Efficiente sistema di trasporto pubblico per il collegamento con Lugano Servizio di collegamento notturno con Lugano (night-express)	Carenza di trasporti pubblici, specialmente la sera Orari non cadenzati in modo regolare durante la giornata		
Presenza di un servizio di scuolabus per gli allievi della scuola elementare	Traffico automobilistico all'uscita delle scuole	La giornata Pedibus, organizzata tutti gli anni, è accolta con favore	
Presenza di una associazione locale per la moderazione del traffico	Presenza di punti critici per la sicurezza del pedone lungo la rete stradale Rete dei collegamenti pedonali e dei marciapiedi poco estesa		
	Carenza di piste ciclabili nella parte pianeggiante del comune (da Vaglio fino a Cagiallo)	Disponibilità del tracciato dell'ex ferrovia che corre in un'area di pregio naturalistico	
	Alcuni nuclei sono quasi completamente pedonalizzati		
	Carenza di posteggi privati al servizio degli esercizi commerciali		
Parcheggi pubblici mediamente disponibili entro 300 metri dalle case di nucleo	Carenza di posteggi pubblici nelle immediate vicinanze dei nuclei		



Sistema turistico

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
Estensione significativa di territorio boschivo, disponibile per percorsi escursionistici	Scarsa disponibilità di infrastrutture ricettive	Domanda crescente di turismo rurale	
Ricchezza di percorsi escursionistici e passeggiate, sia per "esperti" che per famiglie	Strutture alberghiere concentrate solo a Tesserete	Domanda crescente di luoghi per l'attività sportiva	
Disponibilità di edifici di interesse rurale e testimonianze della civiltà contadina	Calo nel numero di posti letto offerti	Domanda crescente di escursionismo e fruizione di spazi verdi per il tempo libero	
Futura presenza di un moderno centro sportivo	Calo dei pernottamenti nelle strutture alberghiere e para-alberghiere	Disponibilità di numerosi rustici in buone condizioni (monti)	
	Scarsità d'offerta di svago serale		
	Aumento dell'età media degli ospiti		
	Scarsa mentalità turistica della popolazione		

3. Gli scenari futuri

Quando si pianifica un territorio o se ne definiscono politiche di sviluppo occorre innanzitutto chiedersi dove si vuole andare e quali obiettivi strategici perseguire. In altre parole, i membri della comunità devono domandarsi: “quale scenario futuro desideriamo?”. La risposta a questa domanda, che impone di riflettere sulla fotografia iniziale del territorio e di immaginarla proiettata nel futuro, ad esempio dopo 10 anni, dipende da un serie di fattori, tra cui

- le condizioni iniziali del territorio, che spesso sono percepite in modo differente a seconda della persona;
- le aspirazioni e gli interessi personali.

Si tratta cioè di una risposta fortemente soggettiva. Occorre dunque fare il possibile perché una comunità riesca a trovare *risposte condivise* dai soggetti che la compongono. Come già accennato nel paragrafo introduttivo, per IO CONTO! ci si è riferiti all'approccio EASW, che propone di individuare i due elementi più significativi per l'evoluzione del territorio e rispetto a questi effettua alcune ipotesi di sviluppo, definendo almeno quattro scenari, che differiscono l'uno dall'altro in modo sostanziale, per poi sottoporli alla valutazione dei soggetti coinvolti.

3.1 Gli scenari proposti per stimolare la discussione

Quello del Comune di Capriasca pare un caso fortunato, poiché le risposte emerse durante la fase di ascolto paiono poco conflittuali: i cittadini coinvolti concordano sull'idea di fondo di tutelare l'esistente, senza uno stravolgimento delle caratteristiche attuali del territorio, che nel loro complesso concorrono a determinare una qualità di vita da tutti riconosciuta e apprezzata.

Per dare conforto a questa percezione, durante l'incontro pubblico aperto alla cittadinanza in chiusura della fase di ascolto (19 maggio 2005) sono state presentate quattro proposte di scenario futuro, che rappresentano quattro ipotetiche “immagini di Capriasca” nel 2015, tra 10 anni. Gli scenari sono stati definiti in rapporto a due variabili chiave: il *numero dei nuovi residenti* e l'*offerta di occupazione* nel comune. Combinando opportunamente queste variabili si sono definiti i seguenti quattro scenari, qui richiamati nel diagramma cartesiano di Figura 4:



Figura 4 La collocazione dei quattro scenari rispetto alle due variabili "offerta di occupazione", asse orizzontale, e "nuovi residenti", asse verticale.

- lo **scenario A** rappresenta l'andamento tendenziale: occupazione e residenti crescono secondo il ritmo attuale;
- lo **scenario B** prevede un aumento sostanziale dei residenti, senza un incremento dei posti di lavoro sul territorio: il polo di Lugano rimane dunque il riferimento per le attività economiche; si prevede che a fronte dell'aumento dei residenti saranno resi disponibili maggiori servizi, secondo un modello cittadino, seppure in scala ridotta;
- lo **scenario C** prevede l'aumento di residenti, accompagnato dall'aumento dei posti di lavoro offerti sul territorio, prevalentemente concentrati a Tesserete nel settore dei servizi e del commercio; potrebbe essere coerente con questo scenario anche l'insediamento di un impianto produttivo a basso impatto ambientale;
- lo **scenario D** prevede la crescita dei residenti secondo il ritmo attuale, accompagnata dall'aumento dei posti di lavoro nel settore del turismo escursionistico e per famiglie, che punti sulla valorizzazione dei prodotti tipici e del patrimonio naturalistico.

Ciascuno di questi scenari implica forti semplificazioni della complessità del reale: nella realtà si cercherà di puntare su una combinazione sensata delle idee che caratterizzano ciascuno di essi. Proprio in virtù della loro semplicità, tuttavia, essi ben si prestano a una prima "votazione", per capire quali sono gli elementi dominanti che la comunità intende promuovere e quali sono quelli che intende evitare.

3.2 La votazione sugli scenari

Durante l'incontro pubblico si è predisposto un pannello riportante i quattro scenari, rappresentati attraverso semplici parole chiave ed immagini evocative, per facilitare e rendere immediata la comunicazione (i quattro scenari sono riportati in **Allegato 1**). Si è quindi chiesto ai presenti di mettersi in gioco votando gli scenari, attraverso un metodo estremamente semplificato:

- indicando con un bollino rosso lo scenario assolutamente non desiderato,
- distribuendo quattro bollini verdi, pari a quattro punti di gradimento, sui tre scenari rimanenti.

Si è data la possibilità di votare anche ai non residenti, che hanno utilizzato bollini gialli in luogo di quelli rossi e bollini azzurri in luogo di quelli verdi.

L'esito della votazione tra i presenti è mostrato in Figura 5; la Tabella 2 riporta invece i risultati numerici della votazione.

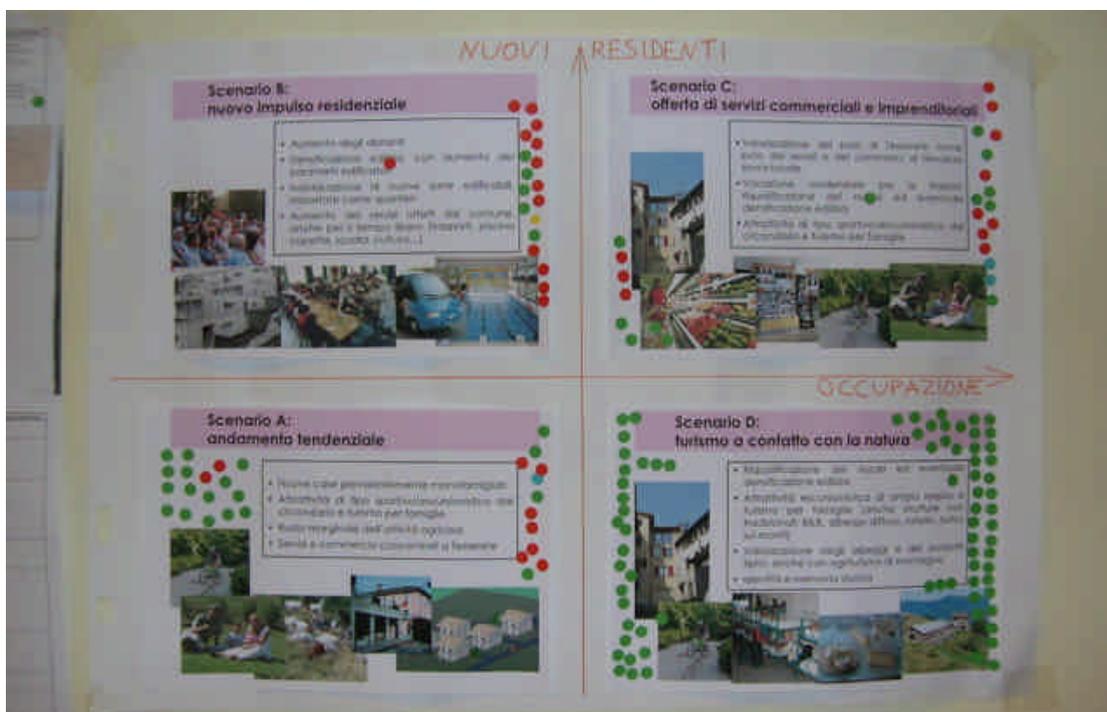


Figura 5 La votazione sugli scenari al termine dell'incontro pubblico

Tabella 2 L'esito della votazione sugli scenari

	Contrari (Bollini rossi + gialli)	Favorevoli (Bollini verdi + azzurri)
Scenario A: andamento tendenziale	9	19 +1
Scenario B: nuovo impulso residenziale	13+1	5
Scenario C: offerta di servizi commerciali e imprenditoriali	11	12+2
Scenario D: turismo a contatto con la natura	-	73
Totale	34	112

Stando al numero di bollini rossi (e gialli) riscontrati sul pannello, il numero di votanti dovrebbe essere pari a 34 persone; se così fosse, il numero di bollini verdi (e azzurri) dovrebbe essere pari a $34 \times 4 = 136$, invece dei riscontrati 112. Evidentemente non tutti i votanti hanno effettivamente distribuito quattro bollini verdi tra le alternative preferite, oppure qualcuno ha attribuito più di un bollino rosso alla/e alternative di scenario cui è contrario. Possiamo comunque ragionevolmente stimare che il numero indicativo di votanti si collochi intorno alle 30 persone, pari al numero dei presenti all'incontro, escluso lo staff del progetto.

Questo tipo di meccanismo di votazione non deve essere preso alla lettera e non interessano in questa sede statistiche precise su chi è a favore e chi è contro ciascuno scenario; esso consiste piuttosto un modo semplice per "tastare il polso" ai cittadini, per individuare gli orientamenti strategici rispetto ai quali sono favorevoli e quelli rispetto ai quali sono contrari. Molto più significative quindi sono le motivazioni che si celano dietro la scelta di voto, motivazioni che, talvolta in maniera implicita, sono state espresse durante i colloqui di ascolto e sono emerse dalla documentazione prodotta dalle attività svolte prima dell'inizio di IO CONTO! (seminario del febbraio 2003 e consultazione del dicembre 2003).

Da questa votazione si trae l'indicazione netta di promuovere un tipo di turismo a contatto con la natura, che faccia leva sulle risorse e sull'identità locale (paesaggio, enogastronomia, tradizioni rurali): lo scenario D che risponde a queste caratteristiche non vede alcun votante contrario (assenza di bollini rossi) e ad esso è stato attribuito il 65% dei bollini verdi.

Ciò non significa che le componenti degli altri scenari debbano essere scartate *in toto*: al contrario, si cercherà qui di chiarire quali sono le componenti degli altri scenari su cui i soggetti coinvolti si sono espressi in termini positivi, avendo cura invece di specificare quali sono gli elementi non apprezzati, così da evitarne l'attuazione.

Lo scenario C, che punta sulla creazione di nuovi posti di lavoro, concentrati nel polo di Tesserete, merita prima di tutto alcune riflessioni. La presenza di una frazione significativa di bollini rossi (11 su 34, pari a un terzo) per questo scenario è con buona probabilità legata al timore che, con le parole di alcuni dei presenti, si cerchi di creare a Tesserete "un nuovo centro Grancia", oppure "un Bennet". Evidentemente non è questo il concetto che lo scenario intendeva rappresentare, poiché sarebbe irrealistico immaginarsi un insediamento del genere in Capriasca, che è priva dello spazio fisico e delle infrastrutture di trasporto necessarie a un centro di tale portata. Non è irrealistico invece pensare a un potenziamento complessivo dell'offerta di attività e servizi "di vicinato", così da caratterizzare in maniera più marcata l'attuale centro di Tesserete, che a detta di molti risulta "un po' anonimo". Ulteriori opposizioni a questo scenario derivano dal timore che tutte le attività e i servizi siano definitivamente concentrati a Tesserete, lasciando agli altri quartieri una vocazione meramente residenziale, che potrebbe rapidamente trasformarli in quartieri dormitorio.

Le espressioni di contrarietà per lo scenario C possono infine essere ricondotte alla previsione di aumento dei residenti, come confermato anche dalle posizioni rispetto allo scenario B, che si caratterizza proprio per un netto aumento dei residenti in assenza di conseguente aumento occupazionale. Quest'ultimo ha infatti ricevuto il maggior numero di bollini rossi (14) e il minor numero di bollini verdi (5). Il desiderio dei più è che l'incremento dei residenti avvenga con lo stesso ritmo con cui avviene oggi, peraltro da qualcuno già giudicato troppo rapido. Rispetto ai vantaggi che dovrebbero discendere da un numero maggiore di residenti (maggiori entrate e quindi maggiori servizi pubblici), infatti, molti sono diffidenti, poiché la presenza di nuovi residenti rischia di tradursi in un costo per la società, costretta a fornire i servizi di base anche ai nuovi residenti, piuttosto che servizi accessori a chi già vive sul territorio.

Questa interpretazione è confermata dal numero elevato di consensi (20 bollini verdi) ottenuti dallo scenario A, che rappresenta l'andamento tendenziale. Si noti tuttavia che a fronte di queste preferenze esso ha ottenuto un numero comunque significativo di opposizioni (9 bollini rossi). Questa posizione ambivalente rispecchia sia il timore verso il cambiamento, che si teme possa consistere in un peggioramento che intacchi la qualità della vita in Capriasca, sia il desiderio di aprirsi al nuovo, allontanandosi dalla mentalità tradizionale che, a detta di alcuni, è un po' chiusa. Questo atteggiamento non facilita l'integrazione di chi viene da fuori e sta oggi iniziando a creare qualche disagio anche tra i nativi, che tendono a isolarsi nella sfera privata.

Se dunque il numero dei nuovi residenti dovrà crescere secondo il ritmo attuale, sarà da valutare su quale tipologia edilizia puntare per soddisfare la domanda abitativa. Si rileva una diffusa preoccupazione per il consumo di nuovo suolo, confermata dall'assenza di opposizione allo scenario D, che punta su incentivi per il recupero di spazi abitativi nei nuclei e sul costruire in modo più compatto, eventualmente aumentando gli indici di edificazione. Ciò permetterebbe anche di andare incontro alla necessità di soddisfare la domanda abitativa dei giovani della Capriasca, che non si vorrebbe veder uscire dal territorio natio, come succede invece oggi a causa del costo elevato delle case monofamiliari, che risultano troppo onerose per le giovani famiglie.

3.3 Una proposta di scenario condiviso

Sulla base delle osservazioni fin qui condotte, si ritiene di poter proporre una proposta di scenario "condiviso", da sottoporre a un ulteriore confronto con i cittadini: tale scenario ruota intorno alla valorizzazione delle tipicità della Capriasca, con particolare riferimento all'identità e alla natura, riconosciute entrambe quali componenti essenziali del patrimonio locale, senza trascurare il ruolo delle attività economiche presenti nel polo di Tesserete. In sintesi: "valorizzare l'esistente, senza cercare di costruire in modo artificioso una nuova vocazione per Capriasca".

Come si evince dalla Figura 6, la Capriasca del 2015 dovrebbe caratterizzarsi per un aumento contenuto del numero dei residenti, coerentemente con l'andamento attuale. D'altro canto, essa dovrebbe offrire un aumento delle prospettive occupazionali, puntando, oltre che sulle tradizionali imprese artigiane di piccola-media dimensione, sul settore turistico, valorizzando il potenziale escursionistico e paesaggistico dei luoghi e riallacciandosi alla memoria e all'identità locale.

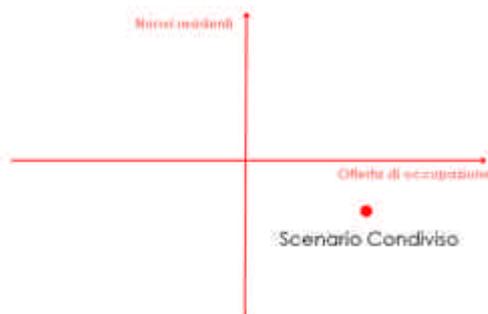


Figura 6 La collocazione dello scenario condiviso rispetto alle grandezze "Nuovi residenti" e "Offerta di occupazione".

A tal proposito, oltre ad aiutare la tradizionale ricettività alberghiera a rendersi attrattiva, anche coordinando l'organizzazione di rassegne o eventi culturali e stimolando l'offerta di pacchetti turistici in occasione delle manifestazioni già esistenti, pare interessante mirare allo sviluppo di attività ricettive di tipo alternativo, in particolare puntando sull'offerta di alloggio a basso prezzo, che dovrebbe allettare soprattutto i giovani, attirati dalla possibilità di praticare attività sportive all'aria aperta. Inoltre, si potrebbe cogliere l'opportunità di investire su forme di ricettività diffusa sul territorio, quali *Bed and Brekfast* o rustici sui monti in affitto. Le iniziative di singoli cittadini potrebbero essere supportate attraverso l'istituzione di una rete di camere/rustici (*l'albergo diffuso*), prenotabili attraverso un unico centro di riferimento, anche visibile su Internet ed eventualmente affidato a chi già oggi opera nel settore turistico, purché soddisfino adeguati standard qualitativi. Si potrebbe anche differenziare l'offerta, proponendo camere di livello qualitativo diverso, a prezzi differenziati. Ciò consentirebbe di incrementare i redditi familiari a fronte di investimenti ridotti. Per quanto riguarda le possibilità di affittare i rustici sui monti, perché l'iniziativa possa partire occorre predisporre norme che rendano appetibile la riqualificazione dei rustici, consentendo eventuali aperture di finestre e aumenti/modifiche dei volumi, purché di ridotta entità e compatibili con lo stile tradizionale, e il disboscamento nei pressi dei rustici per consentire l'accesso della luce.

In questo scenario occorre inoltre mantenere e dare pubblicità alla rete dei sentieri esistente, riconosciuta a livello cantonale. Sarebbe opportuno anche ripristinare gli antichi collegamenti pedonali tra le frazioni, creare nuove piste ciclabili (è molto apprezzata l'idea di una pista ciclabile che corra lungo il tracciato della vecchia ferrovia) e migliorare l'efficienza del trasporto pubblico verso Lugano, che tra l'altro oggi pare troppo costoso. Questi interventi contribuirebbero a creare una immagine della Capriasca come "amica della natura" e, oltre a migliorare la qualità di vita dei residenti, potrebbero attirare nuovi visitatori.

Puntare sull'identità e sulla natura, anche a fini turistici, significa inoltre riconoscere esplicitamente il ruolo dell'agricoltura quale elemento di difesa e valorizzazione del paesaggio, ben al di là dell'aspetto economico produttivo. Per questo motivo in questo scenario potrebbero essere messe in atto tutte le iniziative che ne consentano la vivacità; non si pensa necessariamente a incentivi di tipo finanziario, già concessi in misura consistente dal Cantone, piuttosto a interventi di accompagnamento e agevolazione. Potrebbero ad esempio essere attivati permessi per l'apertura di strade agricole, alla cessione di terreni, all'istituzione di strutture di assistenza per giovani imprenditori che vogliano lanciarsi nel

settore (incubatore d'impresa), oppure all'apertura di mercati e rivendite settimanali presso i quali proporre i prodotti agricoli.

Promuovere l'attività agricola avrebbe anche l'effetto benefico di riportare alla luce le tradizioni rurali, che stanno alla base dell'identità di questo territorio. Per valorizzare questo aspetto si potrebbe ad esempio allestire un museo del territorio, presso il quale esporre l'archivio fotografico della Capriasca, al quale si potrebbe dare maggiore visibilità anche attraverso il sito Internet del Comune.

In questo scenario il richiamo alla memoria e all'identità non è inteso come tentativo di chiusura e ritorno al passato; al contrario, proprio l'identità potrebbe costituire un valore aggiunto con cui attrarre visitatori ed essere motivo di confronto con chi viene dall'esterno, nuovo residente o turista, da intendersi come fonte di arricchimento non soltanto economico ma anche e soprattutto sociale e culturale.

La valorizzazione a fini turistici della Capriasca richiede inoltre che si intervenga sull'assetto urbanistico del polo Tesserete, che attualmente risulta poco attraente. Tale cambiamento potrebbe accompagnarsi a una nuova concezione urbanistica, con la moderazione del traffico lungo la via Canonica, la creazione di una piazza quale luogo d'incontro e di aggregazione, spazio di cui oggi molti sentono la mancanza, e la valorizzazione delle gole del torrente Capriasca, che attraversano proprio il centro storico. A compensare la mutata condizione viabilistica si potrebbe definire una nuova articolazione del sistema dei parcheggi, funzionali a mantenere l'accesso ai servizi commerciali. La creazione di un nuovo spazio d'incontro consentirebbe di "abbellire" le vie del centro, con adeguata piantumazione ed eventuale ri-pavimentazione, a tutto vantaggio della presenza turistica delle famiglie e delle coppie di mezza età che caratterizza questo territorio.

Nell'ottica di una complessiva riqualificazione urbanistica di Tesserete, l'eventualità di insediare edifici a scopo residenziale e commerciale in luogo dei giardinetti non incontra il favore di tutti, in particolare dei ragazzi, che temono di perdere l'unico luogo di aggregazione disponibile, al di là della scuola. Dovendo potenziare l'offerta commerciale si potrebbe comunque puntare su rivendite di prodotti tipici locali, sia di tipo gastronomico che di tipo artigianale.

Inoltre, al fine di ridimensionare la concentrazione dei servizi commerciali a Tesserete e la conseguente perdita di vivacità delle frazioni, a scapito dell'attrattività turistica oltre che della qualità della vita, si potrebbe organizzare un servizio commerciale itinerante che, secondo un programma settimanale prestabilito, tocchi le diverse frazioni.

L'aumento dell'occupazione potrebbe altresì essere ottenuto puntando sull'insediamento di nuove attività artigianali su larga scala, a livello di piccola industria, purché si tratti di imprese modello con ridotti impatti sull'ambiente che sfruttino le risorse peculiari del luogo. A tale proposito sono state ad esempio proposte una segheria "ecologica" oppure un centro sperimentale ad alta tecnologia per la produzione di pannelli fotovoltaici. Tali imprese potrebbero essere collocate presso una nuova zona artigianale, che in futuro dovrà comunque essere individuata per i depositi di materiale delle imprese che operano nel settore edile. Seppure innovative e a basso impatto sull'ambiente, tuttavia, tali tipologie di nuovi insediamenti sono ritenute poco adatte a un territorio con vocazione residenziale, a causa del potenziale impatto su traffico e inquinamento.

La localizzazione di una zona per il deposito di materiale, potenziale elemento di conflitto, dovrà essere oggetto di discussione nell'ambito di appositi tavoli di discussione da convocare in futuro, in seguito alla chiusura delle attività di IO CONTO!.

Per quanto riguarda i nuovi insediamenti residenziali, ricorre il timore di consumare suolo per destinarlo alle nuove edificazioni: per questo motivo, in questo scenario si potrebbero individuare incentivi atti a ripopolare i nuclei tradizionali, eventualmente anche attraverso l'adozione di appositi piani particolareggiati, che definiscano, edificio per edificio, le potenzialità di aumento volumetrico compatibili con l'esistente. Eventualmente in questo scenario si potrebbero identificare anche nuove zone edificabili: a tal proposito è condivisa da tutti i soggetti coinvolti l'indicazione di cercare di incentivare in modo efficace la costruzione sulle aree che già oggi sono dichiarate edificabili, per poi eventualmente individuare limitate porzioni di territorio sulle quali consentire l'edificazione, anche in maniera più densa di quanto si faccia oggi. Tali aree dovrebbero però essere limitrofe ai centri già abitati e non dovrebbero comportare la sottrazione di nuovi ambiti di terreno agricolo/boschivo. Non è da scartare l'idea di aumentare gli indici di costruzione, purché l'operazione sia effettuata con giudizio, limitando cioè i volumi e le altezze dei nuovi insediamenti, fino a un massimo di quattro piani. Il privilegiare le case a schiera potrebbe essere un buon compromesso, poiché esse consentono anche di ricavare piccoli spazi a verde di proprietà privata.

Inoltre da più parti si sottolinea l'esigenza di progettare gli spazi in modo da offrire funzionalità variegata e in grado di rispondere ad esigenze abitative di diverso tipo (la giovane coppia, la famiglia con figli, l'anziano), garantendo possibilità di svago, piccoli negozi e servizi. A tal proposito quindi lo scenario potrebbe prevedere la riqualificazione dell'ex-cava di Lelgio per



dare vita a un quartiere per nuovi residenti, proposta quasi universalmente apprezzata – non è condivisa dagli operatori economici che in passato avevano utilizzato l'area come deposito di materiali inerti e da chi teme l'impatto dell'insediamento sull'ambiente.

Pare invece di difficile attuazione la coraggiosa proposta di tornare sui propri passi e rivedere completamente l'estensione e la localizzazione delle zone edificabili, ragionando sul territorio comunale in modo unitario e svincolandosi dalle precedenti sei pianificazioni comunali. Essa innescherebbe infatti un conflitto sociale potenzialmente molto elevato e richiederebbe notevoli esborsi per eventuali indennizzi.

Scenario condiviso



- Identità e memoria storica
- Riqualificazione dei nuclei ed eventuale densificazione edilizia
- Attrattività escursionistica di ampio respiro e turismo per famiglie (anche strutture non tradizionali: B&B, albergo diffuso, ostello, rustici sui monti)
- Valorizzazione degli alpeggi e dei prodotti tipici, anche con agriturismo di montagna.
- Valorizzazione del polo di Tesserete come polo della piccola-media impresa, dei servizi e dei commerci di rilevanza sovra-locale



Figura 7 Lo scenario condiviso proposto, che si basa sulla valorizzazione del territorio come luogo residenziale, sul legame con la natura e sulla tutela dell'attività delle piccole-medie imprese già operanti sul territorio.

4. Gli obiettivi condivisi

Gli obiettivi indicano la direzione verso cui il piano deve tendere, per realizzare lo scenario condiviso. Essi devono quindi essere presi in considerazione all'atto di elaborare il piano, anche attraverso ipotesi alternative, e di valutare la bontà complessiva di una proposta di piano, tradotti in opportuni criteri di valutazione e indicatori.

Gli obiettivi che qui presentiamo, coerenti con la proposta di scenario futuro delineata al Par. 3.3, sono desunti dal materiale consultato durante la fase di ricognizione e dalle riflessioni emerse nel corso dei colloqui della fase di ascolto.

Un primo insieme di obiettivi, suddivisi per settore d'intervento, è stato presentato durante l'incontro pubblico del 19 maggio 2005 (Figura 8). In quella occasione essi sono stati discussi e modificati, e le riflessioni emerse in quella sede sono state poi confermate dalle idee sviluppate durante i gruppi di discussione organizzati nella fase di costruzione del futuro.

Per facilità di lettura, gli obiettivi sono suddivisi per settore di pertinenza. In alcuni casi essi sono espressione diretta delle persone che hanno partecipato, il cui pensiero non è stato filtrato per non perderne l'autenticità e la freschezza.



Figura 8 Il pannello che riporta gli obiettivi, esposto durante l'incontro pubblico del 19 maggio 2005.

Territorio

- Mantenere la qualità della vita come luogo residenziale, preservandone la vocazione di zona residenziale tranquilla;
- non sacrificare il territorio per diventare città e usare il suolo in modo parsimonioso;
- nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e paesaggistiche dei luoghi, favorire la densificazione del tessuto urbano piuttosto che l'aumento di estensione delle zone edificabili
 - o conferendo razionalità all'utilizzo degli spazi privati (giardini, siepi, recinzioni, ...),
 - o impedendo uno sviluppo edilizio troppo veloce e incontrollato, che comporta anche l'aumento del traffico motorizzato,
 - o limitando il rischio di esclusione dei giovani dall'acquisto della residenza primaria;
- recuperare e rivitalizzare i nuclei, favorendo il ritorno dei giovani e valorizzando le frazioni e le loro peculiarità, con particolare riguardo per le piazze e i luoghi d'incontro e aggregazione all'aperto;
- valorizzare le bellezze naturalistiche e paesaggistiche offerte dal territorio e le costruzioni e gli edifici testimonianza del passato, che consentono di mantenere la testimonianza dell'attività rurale sul territorio;
- dare al centro di Tesserete una chiara fisionomia architettonica e urbanistica.

Identità

- Conservare una fisionomia e una vita sociale che identifichino Capriasca come qualcosa di diverso da una propaggine di Lugano
 - o valorizzando l'identità locale e promuovendo il senso d'appartenenza alla comunità,
 - o recuperando il valore etico e sociale della memoria e la cultura del territorio,
 - o ridando vita alle vecchie frazioni, creando spazi di aggregazione per i residenti (osterie, ristoranti), in particolare per giovani e anziani,
 - o promuovendo eventi culturali per la valorizzazione dell'identità locale;
- ascoltare le richieste promosse dalle assemblee di quartiere.

Economia

- Creare le condizioni per mantenere gli elementi con cui affermare la propria indipendenza da Lugano
 - o preservando i posti di lavoro esistenti,

- rivalutando le risorse locali e le professionalità tipiche del luogo (agricoltura, artigianato legato all'edilizia);
- armonizzare e valorizzare l'esistente, senza costruire artificiosamente qualcosa di nuovo.
- *Agricoltura:*
 - Promuovere e salvaguardare l'attività e il territorio agricolo, garanzia di un paesaggio diversificato e di prodotti sani;
 - promuovere i prodotti locali, l'agricoltura di qualità e il biologico.
- *Artigianato e impresa:*
 - Razionalizzare le aree destinate alle attività produttive e individuare un'area adeguata a ospitare funzioni artigianali.
- *Commercio e servizi:*
 - Rafforzare i servizi e le attività commerciali;
 - trovare una alternativa alla centralizzazione a Tesserete dei servizi e dei commerci.
- *Turismo:*
 - Promuovere l'affermazione del turismo soft, commisurato al territorio e in grado di valorizzare le caratteristiche naturali e culturali della zona, che richieda limitate infrastrutture:
 - il turismo per chi ama la natura (prodotti locali, ristorazione di qualità, sentieri),
 - il turismo escursionistico/sportivo di prossimità e con pernottamenti,
 - il turismo sugli alpeggi;
 - mostrarsi più amichevoli verso il turista;
 - non ostacolare la costruzione di nuove strutture turistiche, purché coerenti con questa visione.

Mobilità

- Costruire una città a misura di pedone
 - dando la priorità ai diritti del traffico pedonale rispetto a quello motorizzato,
 - incentivando il traffico lento,
 - investendo nel trasporto pubblico per promuoverne l'utilizzo;
- evitare la costruzione di nuove strade o l'ampliamento di quelle esistenti;
- portare il traffico di attraversamento fuori dalla Capriasca.

Ambiente

- Preservare il paesaggio, ponendo su alcune zone di pregio naturalistico vincoli di salvaguardia più rigidi di quelli previsti dagli attuali Piani Regolatori;
- tutelare il territorio forestale e preservare il territorio boschivo, recuperandolo ove sia in condizioni di abbandono e valorizzando il ruolo del bosco quale area di svago e pregio naturalistico.

Socialità

- Aprirsi al nuovo e alle mutate esigenze della società
 - o mostrando maggior apertura ai cambiamenti;
 - o superando le gelosie e rivalità di quartiere per lavorare assieme;
- superare i propri bisogni individuali e aprendosi alla collettività;
- promuovere e sostenere la rete di contatti sociali tra i residenti;
- individuare adeguati spazi e luoghi di ritrovo per i giovani;
- favorire momenti di aggregazione e coordinamento tra le associazioni attive sul territorio, sensibilizzando la popolazione e i giovani alle realtà di volontariato sociale che operano sul territorio comunale.

5. Le idee e le proposte d'azione

Le proposte d'azione sono state elaborate nell'ambito dei gruppi di discussione (*workshop*) tenutisi durante la fase di costruzione del futuro. In un primo momento (sabato 4 e sabato 11 giugno 2005) si sono svolte discussioni circa i temi che, a seguito della fase di ascolto, sono emersi come prioritari. Le discussioni sono state organizzate per gruppi, composti da un numero di persone variabile, compreso tra quattro e otto, della durata di circa tre ore l'uno, svolti in contemporanea due alla volta. Ciascuno dei soggetti selezionati per IO CONTO! è stato libero di iscriversi ai gruppi di proprio interesse, compatibilmente con la propria disponibilità di tempo. Successivamente, in conclusione dei gruppi di discussione, il 14 giugno 2005 si è svolta una riunione plenaria aperta a tutti i partecipanti alle attività, durante la quale sono state presentate e condivise le idee emerse in ciascun gruppo. Infine, alcune delle idee relative allo sviluppo economico e al ruolo di Tesserete sono state ulteriormente discusse e messe a punto in occasione di un gruppo di discussione "di recupero" rivolto ai rappresentanti del settore imprenditoriale e del commercio che, pur invitati, non avevano potuto partecipare ai precedenti incontri.

In questo capitolo riportiamo le idee principali emerse durante i gruppi di discussione, suddivise per tematica, così come sono state proposte dai partecipanti alle attività. In allegato sono invece disponibili i verbali completi degli incontri, ai quali si rimanda per l'elenco completo di tutte le proposte avanzate nei gruppi, accompagnati dagli spunti di riflessione forniti a ciascun partecipante per stimolare la discussione, che presentano l'elenco completo delle idee rilevate durante la fase di ascolto. Per indicazioni sulle modalità di organizzazione dei gruppi di discussione si rimanda invece al diario di bordo.

5.1 Nuovi insediamenti residenziali

Il gruppo di discussione ha affrontato il tema dei nuovi insediamenti residenziali, interrogandosi sulla necessità/opportunità di individuare nuove aree residenziali ed esplorando la possibilità di recupero degli edifici nei nuclei e di aumento della densità dell'abitato esistente, agendo sugli indici di costruzione del Piano Regolatore.

Le idee condivise dal gruppo sono riassunte nei punti che seguono:

- Non **individuare nuove zone edificabili** al di là di quelle attualmente già esistenti (fatta eccezione per l'eventuale recupero a fini residenziali dell'ex-cava di Lelegio).



- Fare in modo che **le prescrizioni del piano regolatore non costituiscano solo un limite massimo ma diventino anche un limite minimo**, con un certo margine di tolleranza sui valori degli indici di edificazione prestabiliti. Ciò significa che *in eventuali zone classificate come R4 non sarà possibile costruire edifici R2 ma solo edifici R4*.
- Consentire un reale recupero delle abitazioni nei nuclei, attraverso la predisposizione di appositi **regolamenti per il recupero degli edifici**. Il regolamento non deve esagerare con vincoli sul mantenimento delle condizioni originali, lasciando *gradi di libertà* ai proprietari e ai progettisti, pur definendo in maniera chiara i criteri da rispettare (tipologia di materiali, colori, volumi, ampiezza finestre, etc.). Devono inoltre essere garantite possibilità di *cambiamento di destinazione d'uso*: si segnala in proposito la disponibilità di diverse stalle abbandonate che potrebbero essere recuperate sia a fini abitativi a fini artigianali, per l'apertura di atelier e laboratori. Infine, per rendere appetibile il recupero dei nuclei occorre predisporre *incentivi finanziari*, quali ad esempio la *riduzione degli oneri per la licenza edilizia* e soprattutto *l'esonero dal contributo sostitutivo per i parcheggi* per chi risiede nel nucleo. In quest'ottica risulta anche opportuno affrontare il problema della *disponibilità di parcheggio per i residenti del nucleo*.
- Ove possibile, **augmentare gli indici di edificazione**, con l'obiettivo di costruire un abitato più compatto. Questo può significare anche individuare le aree più adatte per *palazzine fino a quattro piani (R4)* e fare in modo che le zone con edificato più basso tendano a una maggior compattezza, attraverso la realizzazione di *case a schiera*.
- Le aree su cui, in prima battuta, si suggerisce di valutare possibilità di costruire in modo più compatto sono le seguenti:
 - zona Poggio, dietro la scuola media;
 - quartiere Bugei, dove si ravvede lo spazio per un palazzo;
 - zona dietro la Cooperativa;
 - quartiere Nobile, dove già sono stati proposti un nuovo posteggio e la costruzione di un nuovo ponte;
 - quartiere Garamè, attualmente ancora sufficientemente libero;
 - zona nei pressi dei vigneti Cattaneo: poiché in pendenza, sembra adatta a nuovi insediamenti a più piani. Quattro piani paiono troppi, c'è maggior condivisione sull'idea di edifici a tre piani. Poiché si tratta di un'area di dimensioni considerevoli, si ravvisa la necessità di sviluppare un piano di quartiere, senza concedere uno

smembramento in lotti troppo piccoli, con i quali è difficile garantire un'impostazione omogenea e razionale.

- Anche quando si costruisce in modo più denso occorre **preservare la vocazione prettamente residenziale della Capriasca**, cosa che si traduce in:
 - prevedere adeguate distanze tra gli edifici;
 - dotare i nuovi insediamenti di un mix di funzionalità, che stimolino e diano vivacità ai contatti sociali;
 - dotare i nuovi insediamenti di apposite aree gioco e luogo d'incontro per bambini, ragazzi e anziani;
 - puntare sul risparmio energetico, anche inserendo nel piano regolatore norme vincolanti per i nuovi edifici.
- portare il **gas** in Capriasca, da Canobbio.

5.2 Recupero ex-cava di Belgio

Il gruppo di discussione ha affrontato il tema della ex-cava di Belgio, sedime di proprietà comunale, avanzando proposte concrete per il suo recupero. All'unanimità il gruppo ha deciso di non prendere in considerazione proposte di recupero a fini diversi da nuovi insediamenti residenziali e si è concentrato sulla caratterizzazione del tipo di insediamento desiderato e delle regole con cui impostarne lo sviluppo e la gestione.

Le idee condivise dal gruppo sono riassunte nei punti che seguono:

- La costruzione di nuovi insediamenti deve avvenire senza la vendita del terreno: il territorio è un bene collettivo e si vuole proporre un diverso concetto di utilizzo: non si vuole creare l'occasione per un'altra lottizzazione, il terreno deve rimanere di proprietà comunale, con la **cessione di un diritto di superficie indicizzato**, che potrebbe avere la durata di 100 anni, in cambio di un affitto annuale. Delle aree rese disponibili per l'edificazione, **2/3** dovrebbero essere **disponibili per la proprietà privata**, **1/3** dovrebbe essere cedute a società anonime (agenzie immobiliari) o a cooperative di costruzione, **per l'affitto**. Per i **2/3** concessi a privati, piuttosto che la proprietà per piani, conviene favorire la proprietà in verticale, per sezioni di case. Sarà necessario definire un **regolamento chiaro**, di tipo politico, attraverso il quale dare la **priorità ai residenti** (o ai figli di residenti), in particolare se **famiglie** (no alle residenze secondarie) e di **reddito** medio, e definire le modalità con cui edificare nel tempo e organizzare il cantiere: non si immagina infatti che si costruisca



- tutto sin dall'inizio, preferendo un'**edificazione a tappe, per moduli**, così da rispondere ai bisogni abitativi che si faranno sentire nel corso del tempo. Il regolamento dovrà inoltre mettere a punto i criteri per garantire che la vendita sia **sostenibile anche dal punto di vista del prezzo** (si immagina il prezzo di 300.000 chf per un modulo da 120 metri quadri).
- La realizzazione dell'insediamento dovrà essere condizionata alla realizzazione di un **piano di quartiere particolareggiato**, che definisca i criteri di costruzione, sia dal punto di vista pianificatorio (volumi, altezze, superfici, orientamento, contiguità, etc.) che da quello architettonico (tipologia di materiali, caratteristiche energetiche, forme, etc.).
 - Il nuovo quartiere dovrà assumere la forma di un **nuovo nucleo**, con caratteristiche che lo rendano **riconoscibile quale agglomerato moderno ma ispirato alla tradizione locale**: avrà una forma compatta, con **edifici contigui**, di tipologia **R3**. Si dovranno studiare tipologie di insediamento di tipo **modulare**, che accolgano diverse tipologie di residenti (coppie, famiglie con figli, anziani), dal monocale fino a appartamenti di dimensioni più significative. Il riscaldamento dovrà essere centralizzato, attraverso una centrale di **teleriscaldamento** funzionante a **legna**.
 - Particolare attenzione alle **tematiche sociali e ecologiche**: l'insediamento deve diventare un **modello di riferimento** per altre possibilità di sviluppo, che riesca a coinvolgere gli abitanti dei tre nuclei vicini (Lelgio, Odogno e Bettagno) e possa eventualmente costituire un **polo di attrazione culturale** per tutto il comune in occasione di particolari manifestazioni. Si dovranno perciò predisporre appositi **spazi di aggregazione e socializzazione** (piazze, cinema, anfiteatro), di competenza sia pubblica sia privata (locali lavanderia -"un lavatoio moderno"- e spazi per feste) e dovranno essere stimolate piccole attività artigianali/atelier e piccoli spazi di offerta commerciale, come ad esempio un mercato settimanale.
 - Indispensabile una particolare cura nella **dotazione di servizi di trasporto**: **sentieri** per il collegamento ciclo-pedonale **separati dalla strada** principale e servizio **frequente di trasporto pubblico** (autobus o buxi).

Per la **definizione del regolamento** per l'accesso e la gestione, **di tipo prettamente politico**, e per mettere a punto il piano di quartiere particolareggiato, che esprime i criteri di costruzione (pianificazione, aspetti architettonici), il gruppo sottolinea **l'urgenza di avviare i lavori di due apposite commissioni/gruppi di lavoro**, da attivare in parallelo alla revisione del Piano Regolatore.

5.3 Il ruolo del polo di Tesserete

Il gruppo di discussione ha affrontato il tema del ruolo di Tesserete all'interno del Comune di Capriasca. Si è discusso di come potenziare e tutelare le attività commerciali, creando al tempo stesso luoghi d'incontro per la vita sociale. Inoltre si è discusso del problema del traffico, esplorando le possibilità di deviarlo dal centro storico senza danneggiare i residenti e le attività commerciali e di costruire parcheggi sotterranei in centro.

Le idee condivise dal gruppo sono riassunte nei punti che seguono, che il gruppo di discussione suggerisce di tenere in considerazione nell'eventuale collaborazione con l'Accademia di Mendrisio per la definizione di un nuovo concetto urbanistico per il centro di Tesserete:

- **Globale ripensamento dell'arredo urbano nelle vie centrali**, con nuova pavimentazione e piantumazione a verde (esempio progetto Custer per piazza di Sala)
- Al posto degli attuali giardinetti dare vita a una **piazza**, che svolga la funzione di luogo d'aggregazione: questo implica ridurre i volumi attualmente in rilevato creati per realizzare i giardinetti, e *riportare il livello della pavimentazione a quello dell'attuale area giochi della scuola dell'infanzia*. A questo fine occorre *utilizzare tutti i sedimenti attualmente liberi, inclusi quelli utilizzati a parcheggio*. La *via Fraschina* potrebbe essere *chiusa al traffico* e il suo sedime inglobato negli spazi della piazza. I bar e ristoranti che si affacciano sulla piazza potrebbero esporre tavolini all'esterno, e la nuova configurazione avrebbe anche il vantaggio di valorizzare la chiesa, di cui metterebbe in evidenza l'abside. In questo nuovo contesto occorrerebbe delimitare appositi spazi di ritrovo per i giovani, per i quali i giardinetti rappresentano oggi il principale luogo d'incontro.
- Adozione di modalità di **limitazione del traffico attraverso la definizione della zona 30** proposta dallo studio Custer e disposizione di parcheggi a raso lungo la via Canonica che contribuiscano alla moderazione del traffico. Eventuale creazione di zona di convivenza traffico/pedone, con velocità di 15-20 km/h, con particolare attenzione per la zona nei pressi del Municipio, dalla farmacia alla Migros fino all'ex-posta, dove si potrebbe giocare con restringimenti della strada per creare marciapiedi e una piccola piazza; valutare inoltre la possibilità di togliere i posteggi davanti alla Migros per creare un ulteriore luogo di ritrovo e una zona verde. Questo rende meno attrattivo per il traffico di attraversamento il passaggio delle automobili in via Canonica. Per tenere conto della esigenze degli operatori commerciali, tuttavia, l'intervento di moderazione del traffico



potrà essere attuato solo in presenza di una valida alternativa al traffico di attraversamento (si veda il punto che segue); inoltre deve trattarsi di moderazione, e non di chiusura totale, e deve essere tale da non diminuire l'attrattività della via Canonica, pena il rischio di diminuzione del giro d'affari dei servizi commerciali.

- **Deviare il traffico di attraversamento fuori dal centro storico**, indirizzandolo dal piazzale ARL al parcheggio previsto dal nuovo centro sportivo, per farlo confluire alla nuova rotonda prevista per il centro. Questo intervento costituisce un percorso alternativo per il traffico di transito e compensa la diminuzione di attrattività per il passaggio lungo la via Canonica. Si sottolinea l'**urgenza** di prendere in considerazione questa proposta, in modo che **scelte operative presso il cantiere** non ne compromettano la possibilità di realizzazione futura.
- **Ri-organizzare l'area a parcheggio presso il piazzale ARL**: mantenerne una parte a pagamento come oggi, essenzialmente con la funzione di parcheggio d'interscambio con il mezzo pubblico, individuando una seconda parte, quella più vicina al centro, da trasformare in zona blu. Da questo parcheggio predisporre un apposito *percorso sicuro e coperto per i carrelli della spesa*, così da indurre i clienti del supermercato Migros a lasciare l'auto per la spesa.

Il gruppo ha effettuato un **sopralluogo** per verificare la bontà delle idee in discussione e ha scattato una serie di fotografie, di cui si riportano le più esplicite.

Circonvallazione





Piazza



5.4 Sviluppo delle attività economiche

Il gruppo di discussione “sviluppo delle attività economiche” si è concentrato sul settore economico del Comune di Capriasca, rispetto al quale ha messo in evidenza le attività che meglio rispecchiano la vocazione del territorio. Oltre alle proposte discusse nel gruppo si riportano qui anche le proposte e i punti di vista dei rappresentanti del settore imprenditoriale e commerciale che hanno partecipato in un secondo momento al gruppo di discussione “di recupero”.

Sulla base di questi elementi si delinea in prima battuta il quadro di riferimento per le attività economiche, che esprime una posizione coerente con quella dello scenario proposto nel Par. 3.3. Occorre infatti:

- valorizzare il ruolo dell'agricoltura, mettendo in atto interventi e attività finalizzati a sostenerla,
- orientarsi a uno sviluppo turistico che punti sull'offerta sportiva e sulle famiglie, valorizzando il paesaggio, i rustici e le tipicità locali,
- consentire lo sviluppo delle attività imprenditoriali e artigianali che già oggi caratterizzano il territorio, mostrando **maggiore disponibilità** rispetto ai piccoli disagi

che possono comportare per i residenti. Per quelle già oggi esistenti, occorre individuare le aree più adatte per lo svolgimento delle attività, come ad esempio l'area di Pezzolo, e per lo stoccaggio della merce. Nel breve futuro si dovranno attivare processi per l'individuazione concertata di un'**area artigianale di deposito**. Non si vede invece spazio per nuovi insediamenti imprenditoriali, che rischiano di causare traffico e inquinamento.

In questo quadro di sviluppo, i gruppi hanno avanzato le seguenti iniziative specifiche:

- **consentire la realizzazione di strade agricole/tagliafuoco**, se effettivamente richieste dagli operatori del settore agricolo. Dovrebbero però essere messe in atto tutte le misure possibili per **impedire l'accesso a mezzi diversi da quelli agricoli**. Il fondo delle strade dovrebbe essere **asfaltato**, o eventualmente realizzato con **lastre di cemento**, da assestare ogni anno in primavera, dato che strade non asfaltate richiedono costi di manutenzione troppo elevati, e nel lungo periodo rischierebbero di essere abbandonate. La realizzazione della strada avrebbe anche l'effetto positivo di favorire il contatto con la natura e la villeggiatura nei rustici sui monti da parte dei residenti. Tuttavia, poiché è piuttosto sentito il rischio che la strada non risponda a reali esigenze agricole e sia invece una copertura per la villeggiatura sui monti, nel definire il percorso di ciascuna strada occorrerà coinvolgere gli operatori agricoli per comprenderne a fondo le effettive esigenze.
- predisporre un sito Internet per la pubblicizzazione dell'offerta di servizi artigianali sul territorio comunale, che dia **visibilità ai singoli artigiani** attivi sul territorio.
- individuare una zona riservata al **posteggio di autobus turistici**, zona che si rende necessaria se si vuole puntare sul turismo sportivo e escursionistico. Come localizzazione, si propongono il parcheggio del centro sportivo e il parcheggio ARL.
- individuare nuove modalità **d'offerta per il turismo**, puntando sulla vendita di prodotti locali e biologici (tipo Reformhaus e Biocasa) e su proposte che **attirino le famiglie e propongano attività diversificate per i diversi componenti**: ad esempio, un centro che offre alloggio potrebbe poi organizzare percorsi guidati in bicicletta per i papà e i figli più grandi, pomeriggi al parco giochi per le mamme e i figli più piccoli.

5.5 Senso di appartenenza e memoria

Il gruppo di discussione si è confrontato con l'obiettivo di potenziare la memoria storica e il senso di appartenenza alla comunità. A questo proposito sono emerse proposte d'intervento

finalizzate a valorizzare le attività di volontariato che già oggi operano sul territorio e a promuovere il coinvolgimento di bambini e anziani in iniziative comuni di recupero della tradizione.

Le idee condivise del gruppo sono riassumibili come segue:

- Organizzare un **percorso di incontro tra associazioni e gruppi** attivi sul territorio per lo scambio di proposte, idee e visioni (**fiera del volontariato**). Creazione di un calendario unitario delle attività, organizzazione di giornate in cui si lavora assieme per attività di valorizzazione del proprio territorio, sia dal punto di vista ambientale che sociale. Le attività potrebbero seguire l'anno scolastico, secondo il prospetto che segue:
 - Settembre: incontro annuale di presentazione tra le associazioni, con l'obiettivo di predisporre un calendario delle attività, da definire in modo coordinato;
 - Gennaio: discussione su temi comuni, con particolare interesse per le tematiche sociali;
 - Giugno: festa dell'associazionismo capriaschese, con l'obiettivo di renderlo più visibile, anche coinvolgendo realtà non strettamente locali.

In questo percorso, da valutare con quali modalità, si delinea anche una **giornata del servizio sociale**, in cui tutte le associazioni prestino un servizio sociale comune, allontanandosi dal proprio campo di attività. Potrebbe essere ad esempio una giornata in cui tutti lavorino al recupero di sentieri o alla pulizia del bosco di castagni o alla raccolta di castagne o alla verniciatura dei cassonetti dell'immondizia. Questa giornata non dovrebbe essere limitata alle associazioni ma dovrebbe essere aperta a tutti i cittadini, delineandosi anzi come primo **momento di contatto e sensibilizzazione**.

- Ristrutturare la **casa Chiattonne**, rendendola disponibile ad *attività di tipo didattico-ricreativo per le scuole o gruppi e associazioni*. La casa possiede infatti potenzialità dal punto di vista del turismo didattico e potrebbe essere utilizzata per attività come la settimana fuori sede solitamente organizzata dalle scuole. Essa potrebbe infatti accogliere fino a 25/30 posti letto, cioè una classe intera. Potrebbe inoltre essere affittata per brevi periodi a gruppi o associazioni esterne. Si sottolinea la necessità di coinvolgere i potenziali fruitori al momento della progettazione della ristrutturazione, così da tararla sulle effettive esigenze.
- Organizzare momenti di coinvolgimento di **giovani e anziani nel recupero delle tradizioni e della memoria**, sull'esempio di quanto già fatto con l'utilizzo del forno per il pane a Bigorio e della giornata pre-natalizia presso la casa di riposo. In questo contesto la scuola

svolge un ruolo importante: si potrebbero organizzare attività tematiche lungo tutto il corso dell'anno, per poi concluderle con attività specifiche durante l'estate (ad esempio, un percorso che si concluda con attività di recupero dei sentieri).

5.6 Spazi per attività ricreative e mostre

Il gruppo di discussione ha affrontato il tema del tempo libero, rispetto al quale si è approfondito il tema dei luoghi d'incontro, con particolare interesse per giovani e bambini.

Di spazi per attività ricreative si inoltre parlato durante gli incontri con i ragazzi organizzati presso la scuola media.

Le proposte d'intervento in merito sono riassunte nei punti che seguono:

- Riattare i **locali della casa Pasquali-Battaglini** per destinarla a **spazio culturale/luogo di aggregazione**: la casa si presta infatti a manifestazioni di piccolo richiamo, quali conferenze, corsi per adulti, mostre, giornate di studio, concerti di musica da camera, incontri per gruppi, pranzi/cene sociali. I costi di ristrutturazione, molto onerosi, potrebbero essere **ripartiti tra pubblico e privato**, con l'intervento di sponsorizzazioni private e la richiesta di contributi da parte del Cantone. Dovrà essere affrontato il problema della disponibilità di adeguati spazi di sosta nei pressi della casa, soprattutto in previsione dell'affluenza di pubblico alle manifestazioni.
- Gli **spazi** esterni della casa Pasquali-Battaglini potrebbero essere destinati alla realizzazione di un piccolo anfiteatro e di un parco giochi per bambini.
- Individuare un luogo adatto per riunioni e pranzi/cene sociali, in particolare per gli anziani, in grado di ospitare più di un centinaio di persone, se possibile collocato in locali non sotterranei e dotati di finestre.
- Se opportunamente valorizzati e posti in sicurezza, **i nuclei possono costituire adeguati spazi di gioco per bambini**: occorre lavorare sull'arredo urbano (pavimentazione, dotazione di verde e fiori e di luoghi per sedersi), valorizzando le piccole piazze e i luoghi di ritrovo esistenti, ma soprattutto intervenire sul traffico in modo da moderarlo e limitarlo. Questo contribuirebbe a riportare la vivacità di un tempo nei nuclei. In quest'ottica si rendono opportune misure di manutenzione dei panchi gioco attualmente esistenti. Si privilegia l'idea di **parchi gioco decentralizzati nelle frazioni**, piuttosto che un unico grande parco giochi centrale, purché **presso gli spazi della caserma**, una volta divenuta scuola, si metta disposizione una **zona giochi**, per chi cerca un punto d'aggregazione centrale.

- Destinare lo spazio occupato dal **vecchio campo da calcio** a spazio gioco per ragazzi, attraverso la realizzazione di uno **skate-park** e di uno spazio in cui praticare **sport sul ghiaccio** in inverno, **hockey sull'erba** d'estate.

Il gruppo ha inoltre discusso della richiesta di uno **spazio al coperto e autogestito per ragazzi**, richiesta esplicitamente emersa in più occasioni, inclusi gli incontri con le scuole nell'ambito di IO CONTO. I ragazzi di terza media hanno infatti richiesto "un luogo di ritrovo al coperto, disponibile anche dopo cena, presso il quale ci si possa divertire senza troppi controlli da parte dei grandi", elencando anche le caratteristiche che dovrebbe avere, a dire il vero molto flessibili: l'ideale consisterebbe nella disponibilità di un locale cucina ma ci si potrebbe accontentare di un distributore per bibite, e divanetti sarebbero preferibili a tavoli e sedie. Inoltre, dovrebbe esserci la possibilità di ascoltare musica, di giocare a calcetto e biliardo e eventualmente proiettare film. Per loro stessa affermazione, strutture quali le casette militari presso la caserma potrebbero essere adatte a questo scopo.

Su questo tema il gruppo non è riuscito a trovare un accordo: il timore che un tale luogo d'incontro possa attirare cattive compagnie e incentivare cattive abitudini (fumo, alcool) induce e raffreddare gli entusiasmi sulla proposta. Occorre dunque trovare la giusta formula che conceda libertà pur garantendo il rispetto di regole e codici di comportamento: **la discussione rimane aperta**.

Con i ragazzi di terza media si è anche discusso della possibilità di aprire un **cinema/cineforum** sul territorio comunale, che tuttavia non sembra godere di consensi significativi. Piuttosto, poiché le sale cinematografiche di Lugano saranno sempre più attraenti di qualsiasi cineforum organizzato a Capriasca, secondo i ragazzi converrebbe organizzare un **collegamento di trasporto pubblico** che rientri da Lugano intorno alle 22.30-23.00, dopo il cinema.

5.7 Circuiti ricettivi

Il gruppo di discussione ha affrontato il tema degli interventi a favore della ricettività turistica, ragionando in un'ottica di ricettività diffusa sul territorio.

Le idee discusse in maggior dettaglio riguardano le iniziative che il settore pubblico può mettere in atto per promuovere lo sviluppo turistico nella regione.

- Mostrare maggior apertura al turismo da parte degli abitanti e delle istituzioni, puntando su piccoli interventi con cui **promuovere l'immagine** :
 - all'ingresso del paese (Vaglio e Tesserete) predisporre **vasi di fiori e un cartello** che dà il **benvenuto in quattro lingue**
 - **eliminare i depositi di rifiuti e materiali edili** dall'ingresso del paese
 - sensibilizzare la popolazione residente con il motto "**Capriasca sei tu**", per indicare che la presenza dei turisti in Capriasca dipende anche da come ci si pone nei loro confronti
 - infine, ovunque possibile **mantenere ben visibili i vecchi nomi dei paesi** (ad esempio, sull'elenco telefonico)
- Predisporre **aree fuoco e spazi pic-nic** per favorire la fruizione dei boschi per il tempo libero, sia dei residenti che dei turisti; si propongono le zone di Condra, S. Clemente e Montascio
- Puntare su un **turismo ciclabile**: attivare un sistema di noleggio biciclette (*mobility bike*), acquistate dal Municipio e date in gestione a una rete di soggetti privati che operano sul territorio, e riqualificare il percorso della **ex-ferrovia Lugano-Tesserete come pista ciclabile**. Il sistema del *mobility bike* deve essere studiato in modo da essere flessibile e consentire all'escursionista anche percorsi lunghi sul territorio, con possibilità di pernottamento
- Valorizzare i percorsi naturalistici/culturali, predisponendo **pubblicazioni, opuscoli, mappe e guide turistiche** esperte e puntando sulla valorizzazione delle tipicità e risorse locali.

Sono inoltre state avanzate proposte d'iniziativa prettamente privata, tutte condivise e ritenute interessanti per ulteriori approfondimenti, che consentono di produrre redditi aggiuntivi senza richiedere investimenti troppo onerosi. La maggioranza di tali proposte ruota intorno alla possibilità di organizzare circuiti ricettivi diffusi (*Bed and Breakfast*, rustici sui monti, scambio di appartamenti); tali idee sono riportate estesamente nell'**Allegato 8.B**, nel paragrafo "Quali altre idee sono emerse durante il gruppo di discussione?" .

5.8 Valorizzazione del patrimonio naturalistico

Il gruppo di discussione ha affrontato il tema della gestione del patrimonio naturalistico, soffermandosi sulle modalità di gestione e fruizione della rete dei sentieri naturalistici e

escursionistici. Le proposte emerse sono tutte condivise e possono essere riassunte come segue:

- Occorre una **mappatura delle caratteristiche del territorio forestale**, che individui in modo chiaro:
 - le tipologie di bosco, classificate anche in base alle funzionalità produttive,
 - i sentieri esistenti e i relativi punti di accesso,
 - le aree di svago già disponibili.
- A partire da questa mappatura sarà opportuno **definire un chiaro concetto di pianificazione**, in base al quale valutare quale tipo di proposte privilegiare e in che termini.
- Si suggerisce di garantire **manutenzione al tracciato dei sentieri già esistenti**, piuttosto che di crearne di completamente nuovi, al fine di evitare che si crei una vera e propria “ragnatela” di percorsi; tenendo presente questo principio, è opportuno studiare **percorsi ad anello**, che consentano di ritornare sul luogo di partenza, e studiare **percorsi diversificati**, per soddisfare esigenze diverse (ad esempio, la famiglia con bambini piccoli, i ragazzi amanti dello sport, gli anziani).
- Per evitare una rete di percorsi troppo estesa si preferisce non privilegiare la creazione di percorsi separati per tipologia di utenti (cavalli, biciclette, pedoni), preferendo l’educazione al **rispetto e alla convivenza**; si sottolinea che le biciclette dovrebbero attenersi ai percorsi predisposti, appositamente studiati e pubblicizzati.
- Si auspica che **la pianificazione dei tracciati e dei sentieri coinvolga** rappresentanti di categorie di **utenti che ne fanno uso** (associazioni di ciclisti, associazioni escursionistiche, etc.), per arrivare a una pianificazione partecipativa, che tenga effettivamente conto dei bisogni dei fruitori.
- Occorre **segnalare** in modo opportuno **l’incrocio con i punti di attraversamento di sentieri lungo le strade asfaltate**, così da aumentare la sicurezza
- Per il controllo del **rispetto delle regole di convivenza nei boschi** si dovrebbe riattivare la figura del **“camparo”**, rivisitata in chiave moderna, secondo il modello delle guardie della natura, eventualmente affidato a pensionati.

6. Una sintesi delle proposte dei cittadini

Le proposte descritte nel capitolo precedente possono essere lette in modo trasversale rispetto ai settori e ai gruppi di discussione; in particolare, è possibile distinguere tra “interventi di ampio respiro”, con ricadute sul medio-lungo periodo, e “piccoli passi”, che richiedono invece investimenti molto meno onerosi sia in termini di tempo che di risorse.

Assieme allo scenario delineato nel Par. 3.3 e agli obiettivi per il futuro, la prima tipologia è di sicuro interesse per la stesura del documento d’indirizzo e del relativo Piano Regolatore; la seconda invece suggerisce utili spunti al Municipio per future iniziative comunali.

6.1 Gli interventi di ampio respiro

Gli interventi di ampio respiro emersi nel processo IO CONTO! sono riconducibili ai temi che seguono:

Aree residenziali e nuclei

- Sfruttare il sedime dell’ex-cava di Lelgio per soddisfare la domanda residenziale, realizzando un nuovo nucleo, che funga da modello dal punto di vista sociale ed ambientale;
- per contenere il consumo di suolo a fini residenziali, non definire nuove zone edificabili oltre all’ex-cava; piuttosto, ove possibile aumentare gli indici;
- rendere vincolanti i limiti minimi del PR: in una zona R3 dovrà essere obbligatorio costruire edifici di tre piani e non dovrà essere possibile costruire edifici più bassi;
- predisporre agevolazioni, anche fiscali, che incentivino il recupero degli edifici abbandonati nei nuclei.

Assetto urbano e mobilità

- Ridisegnare il centro di Tesserete, abbassando il livello degli attuali giardinetti, per la creazione di una piazza, luogo di incontro e aggregazione;
- definire una tangenziale che, appoggiandosi al parcheggio del nuovo centro sportivo, consenta al traffico di attraversamento di evitare il centro di Tesserete. In questo contesto, ridefinire il sistema dei parcheggi e rivedere il ruolo del parcheggio presso piazzale ARL. Si sottolinea l’urgenza di coordinamento con il cantiere per la costruzione del centro sportivo-balneare.

Economia

- Individuare una zona industriale-artigianale sufficientemente ampia per soddisfare i bisogni dell'economia locale;
- consentire la realizzazione delle strade richieste dagli operatori agricoli.

Cultura e socialità

- Riattare la Casa Pasquali-Battaglini e farne uno spazio culturale/luogo di aggregazione a disposizione conferenze, corsi, esposizioni, concerti e pranzi/cene sociali;
- ristrutturare la casa Chiattonne come luogo per attività didattiche per gruppi e scuole.

6.2 I piccoli passi

I piccoli passi emersi nel processo IO CONTO! possono essere riassunti come segue:

Traffico

- Identificare zone 30 e adeguate misure di restringimento della carreggiata, anche sotto forma di parcheggio, per consentire ai bambini di tornare a giocare nei nuclei (per Tesserete, tale misura potrà essere presa in considerazione solo assieme a una valida alternativa per il traffico di attraversamento);
- organizzare una corsa serale dell'autobus che parta da Lugano intorno alle ore 22.30-23.00, in modo da consentire ai giovani di recarsi al cinema in città.

Attività economiche

Creare condizioni quadro favorevoli

- allo sviluppo dell'agricoltura, predisponendo percorsi di accompagnamento per i giovani, come ad esempio seminari ed assistenza fiscale/amministrativa;
- allo sviluppo delle piccole-medie imprese e dell'artigianato, anche mostrando comprensione per i piccoli disagi che possono causare.

Turismo

- Promuovere piccole attenzioni nei confronti del turista: vasi di fiori e cartelli di benvenuto all'ingresso del paese;
- individuare un posteggio per autobus turistici.

Bosco e natura

Predisporre una mappatura delle caratteristiche del territorio forestale, per definirne un adeguato concetto di gestione.

Volontariato

- Organizzare la giornata delle associazioni;
- organizzare un percorso di recupero delle tradizioni e della memoria con bambini e anziani.

Tempo libero

- Rendere disponibili aree fuoco e pic-nic nei boschi, attrezzate con acqua e strutture semplici e compatibili con l'ambiente;
- creare un servizio di noleggio biciclette diffuso sul territorio (*mobility bike*) per residenti e turisti;
- mettere in sicurezza il percorso della ferrovia Lugano-Tesserete e destinarlo a pista ciclabile¹;
- recuperare i parchi gioco nei nuclei.

Giovani

- Realizzare uno skate-park e un campo da hockey sul sedime del vecchio campo da calcio;
- individuare uno spazio autogestito per i ragazzi, luogo d'incontro al coperto, giungendo ad un accordo sul regolamento.

Un ulteriore passo importante consiste inoltre nell'attivazione di momenti di discussione e progettazione partecipativa degli aspetti meno tecnici degli interventi strategici, cioè

¹ Questo tipo di intervento potrebbe rivelarsi più oneroso di un piccolo passo, dato che richiederebbe di essere inserito nel nuovo Piano Regolatore e lo stanziamento di fondi anche a livello cantonale per il recupero dei due ponti pericolanti collocati lungo il percorso. Si è deciso però di collocarlo all'interno di questa categoria perché esso è stato definito "piccolo passo" dai cittadini stessi.

nell'attivazione di **"tavoli di partecipazione"** o **"laboratori territoriali"**. In diverse occasioni infatti è emersa la richiesta da parte dei partecipanti alle attività di IO CONTO! di coinvolgere attivamente utenti e fruitori nella progettazione degli interventi. Nello specifico, i cittadini propongono di organizzare tavoli per definire:

- i regolamenti e i criteri per il recupero dell'ex-cava di Lelgio;
- la localizzazione di una zona artigianale per il deposito di materiale;
- le modalità di gestione e promozione della rete dei sentieri;
- le modalità di recupero e gestione di Casa Chiattono.

In particolare, per quanto riguarda l'ex-cava, suggeriscono di non attendere l'approvazione del nuovo Piano Regolatore ma di partire presto con la riflessione sui regolamenti e i criteri.

7. Conclusioni e suggerimenti per il futuro

Il processo IO CONTO! si è concluso con una serata informativa di presentazione all'intera cittadinanza delle proposte emerse e l'espressione, da parte del Municipio, delle linee strategiche su cui impostare il nuovo Piano Regolatore. Si apre quindi una nuova fase, che è quella di traduzione delle idee e degli obiettivi condivisi espressi dalla popolazione in un documento di Indirizzo per la revisione del Piano Regolatore e di impostazione di future iniziative comunali negli altri settori.

L'obiettivo principale del processo IO CONTO... in Capriasca! è stato quello di costruire e fare emergere solide basi condivise per lo sviluppo del territorio. A differenza di altri contesti, il Comune di Capriasca si è rivelato un caso poco conflittuale, probabilmente in virtù dell'assenza di attività produttive di grandi dimensioni e impatto sul territorio. I cittadini hanno infatti espresso una visione condivisa di futuro che preservi la qualità di vita che caratterizza il loro comune, salvaguardando la vocazione prettamente residenziale, riscoprendo il legame con il territorio, la natura e le radici storico/culturali. Essi hanno inoltre riconosciuto il ruolo delle piccole attività imprenditoriali e commerciali diffuse sul territorio e in particolare nel centro di Tesserete, e sono consapevoli della necessità di predisporre le misure che ne consentano sostentamento e sviluppo. Per dare concretezza al futuro così delineato occorre aprirsi al nuovo e alla tolleranza verso le esigenze altrui, dando nuovo vigore ai legami sociali che hanno caratterizzato questo territorio nel passato.

In questo contesto, si lasciano al Municipio alcune indicazioni per il futuro: innanzitutto, non abbandonare il processo e le idee emerse, mostrare ai cittadini che il loro contributo verrà preso in considerazione e avrà un seguito. Con le parole di uno dei partecipanti alle attività, mostrare che "noi contiamo davvero... in Capriasca!". A questo scopo si suggerisce di stimolare il confronto e la discussione a seguito della serata informativa anche attraverso il forum online disponibile sul sito web di IO CONTO!. Inoltre si propone di attivare fin da subito percorsi di approfondimento e confronto su alcune delle strategie di sviluppo territoriale proposte, come ad esempio l'idea della tangenziale per Tesserete o del recupero della ex-cava di Lelgio a fini residenziali. Infine si suggerisce di tenere vivo il dialogo con i cittadini, oltre che nell'ambito delle successive fasi di elaborazione del Piano Regolatore, anche e soprattutto per le future attività di definizione delle politiche comunali, accettando di



integrare processi partecipativi all'interno delle procedure decisionali tradizionali, perseguendo così obiettivi di *governance* e sviluppo locale sostenibile [Rete Nuovo Municipio, 2003].



8. Riferimenti bibliografici

Bobbio, L. a cura di, A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi, Edizioni Scientifiche Italiane, 2004

Commissione Europea, Libro Bianco sulla governance europea, COM 428/2001, 2001

Commissione Europea, European Awareness Scenario Workshops, 1994,
<http://www.cordis.lu/easw/home.html>

EEA, Environmental Indicators: Typology and Overview, technical report 25, 1999

Gal, T., T. Stewart and T. Hanne, Multicriteria Decision Making, Advances in MCDM - Models, Algorithms, Theory, and Applications, Kluwer Academic Publishers, Dordrecht, 1999

Jones, B., Neighbourhood planning. A guide for citizens and planners, American Planning Association, Chicago, 1990

Progetto SFIDA, Linee guida per l'integrazione della dimensione ambientale e della partecipazione nei processi decisionali, 2005, www.sfida-life.it

Progetto ENPLAN, Linee Guida per la Valutazione Ambientale di piani e programmi, 2004,
www.interreg-enplan.org

Rete Nuovo Municipio, Carta d'intenti, 2003, www.nuovomunicipio.org

Wates, N., The community planning handbook, Earthscan, 2002

Allegati

- Allegato 1 Gli scenari proposti per la discussione
- Allegato 2. A Gruppo di discussione “nuovi insediamenti residenziali” – spunti di riflessione
Allegato 2. B Gruppo di discussione “nuovi insediamenti residenziali” – verbale
- Allegato 3.A Gruppo di discussione “recupero ex-cava di Lelgio” – spunti di riflessione
Allegato 3. B Gruppo di discussione “recupero ex-cava di Lelgio” – verbale
- Allegato 4.A Gruppo di discussione “il ruolo del polo di Tesserete” – spunti di riflessione
Allegato 4. B Gruppo di discussione “il ruolo del polo di Tesserete” – verbale
- Allegato 5. A Gruppo di discussione “senso di appartenenza e memoria” – spunti di riflessione
Allegato 5. B Gruppo di discussione “senso di appartenenza e memoria” – verbale
- Allegato 6. A Gruppo di discussione “spazi per attività ricreative” – spunti di riflessione
Allegato 6. B Gruppo di discussione “spazi per attività ricreative” – verbale
- Allegato 7. A Gruppo di discussione “sviluppo delle attività economiche” – spunti di riflessione
Allegato 7. B Gruppo di discussione “sviluppo delle attività economiche” – verbale
- Allegato 8. A Gruppo di discussione “circuiti ricettivi” – spunti di riflessione
Allegato 8. B Gruppo di discussione “circuiti ricettivi” – verbale
- Allegato 9.A Gruppo di discussione “valorizzazione del patrimonio naturalistico” – spunti di riflessione
Allegato 9. B Gruppo di discussione “valorizzazione del patrimonio naturalistico” – verbale